

Laboratorio Urbanistica II 2020_

Elena Marchigiani
Paola Cigalotto, Andrea Peraz

**Ridisegnare città e territori a partire dalle dotazioni
pubbliche e paesaggistico-ambientali.**

Progetti, attrezzature e servizi a supporto dello sviluppo locale
nelle “aree interne”

REVISIONI ELABORATI

5 marzo 2020

In generale, per tutti

- Nelle tavole va sempre messo il **nome dei paesi, la scala e le fonti delle informazioni** che avete rappresentato
- Dal punto di vista grafico, le tavole sono bene impostate. Fatte però attenzione **alla leggibilità di colori e di informazioni**, cercando di mettere nei colori più leggibili le informazioni più importanti e che devono saltare all'occhio (i gialli sono di difficile lettura). D'altra parte non sarebbe male **comporre o affiancare rappresentazioni diverse e informazioni diverse**: ad es. tavola paesaggi ed esposizione/insolazione; tipo di coltivazioni (non avete usato le tavole del piano paesaggistico che vi abbiamo inviato/scheda d'ambito della val di resia, né le rappresentazioni ravvicinate dei piani fornite da p. cigalotto: offrono ulteriori informazioni)
- Siamo in montagna, ma **l'andamento orografico non lo ediamo mai**: inserire curve di livello o modello dtm, per lo meno quest'ultimo nella tavola dei paesaggi
- In generale – e questo è un problema – **nulla si vede di ciò che avviene oltre confine**. Forse potreste usare la carta Tabacco, almeno per mostrare dove alcuni caratteri continuano, o trarre le informazioni da foto aeree
- **Dare più risalto alla legenda** se no non si capiscono le tavole (ad ex. strisce più grosse, titoli in neretto)

Val Resia

Canal del Ferro

INQUADRAMENTO AREA DI PROGETTO

LOCALIZZAZIONE

Il sito di progetto si localizza in Friuli Venezia Giulia, nella zona nord della Provincia di Udine.
L'analisi si concentra su quattro comuni principali: Dogna, Chiusaforte, Resia e Feriz.

L'area ha un'estensione pari a 310,24 km².

Il sito fa parte del piano strategico legato alle aree interne.

Il Piano Regolatore dei suddetti comuni prevede una zonizzazione d'uso principalmente in:

- B - Edificato
- C - Zone di espansione semi industriale
- D - Zone industriali / artigianali
- E - Zone di interesse paesaggistico
- F - Zone boschive / alta montagna
- G - insediamenti turistici
- H - Zone commerciali

1. DOGNA

Altitudine	430 sl.m.
Superficie	70,77 km ²
Abitanti	161
Densità	2,28 ab./km ²

2. CHIUSAFORTE

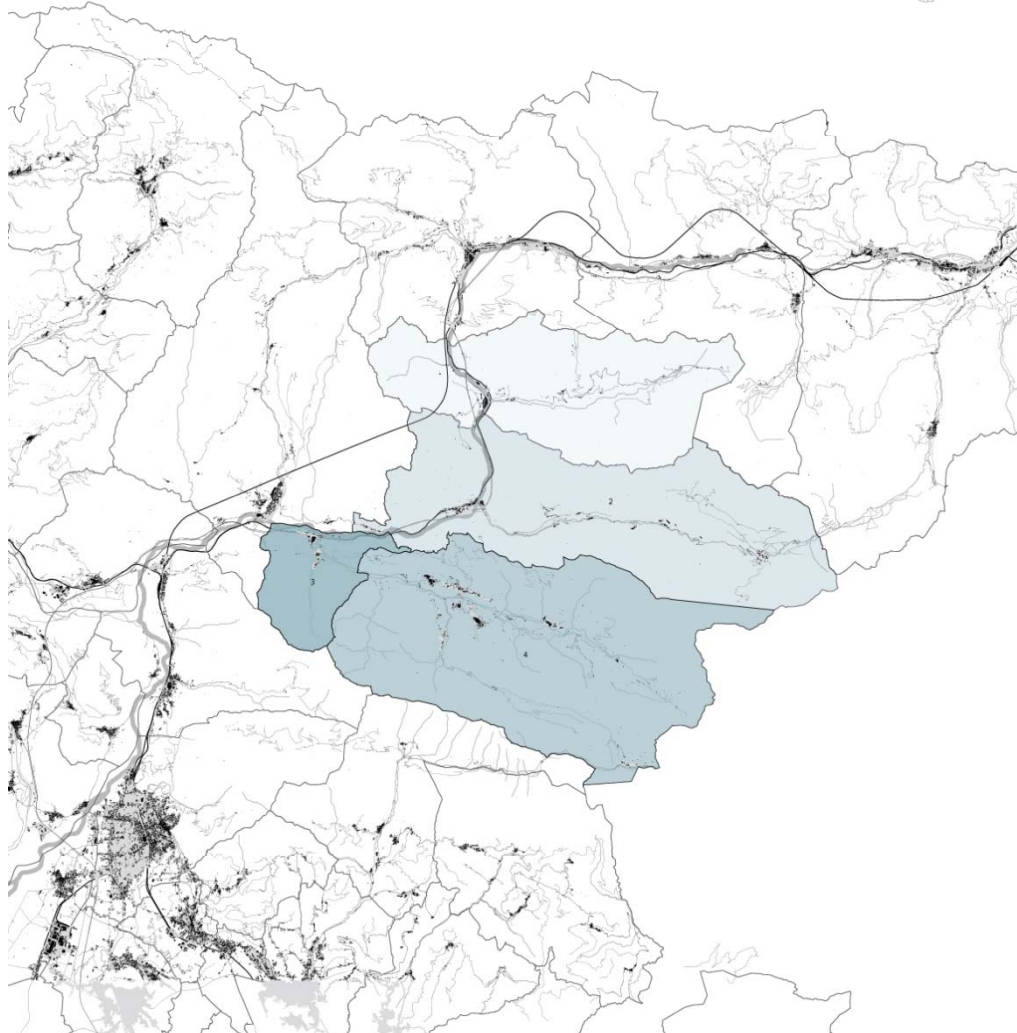
Altitudine	391 sl.m.
Superficie	100,20 km ²
Abitanti	615
Densità	6,14 ab./km ²

3. RESIA

Altitudine	316 sl.m.
Superficie	20,36 km ²
Abitanti	288
Densità	14,15 ab./km ²

4. RESIA

Altitudine	492 sl.m.
Superficie	116,31 km ²
Abitanti	564
Densità	8,08 ab./km ²



La **tavola 1** non dice molto; forse andrebbe messa insieme alle informazioni della **tavola 6?** (di fatto è già così). Oppure, se volete aprire con la tavola 1 come tavola manifesto, inserite anche foto e le curve di livello: insomma arricchite la presentazione dell'area

Qual è lo scopo di questa tavola?

Dice dove siamo?:

ok schema amministrativo, ma aggiungere perimetri UTI Canal del Ferro Val Canale e altri perimetri (tema: chi gestisce il territorio?)

Manca inquadramento geografico: il Canal del Ferro (schema valli principali e secondarie), IN che porzione delle ALPI siamo? Vedi PPR

manca inquadramento trasfrontaliero

Aggiungere:

frecce viabilità che prosegue oltre i confini e relative destinazioni principali

Nell'edificato mancano le case sparse? (edificato sparso)

Nomi dei luoghi nella tavola

Nome Strade

Nome frazioni

Confini amministrativi, ecc.

INQUADRAMENTO AREA DI PROGETTO

LOCALIZZAZIONE

Il sito di progetto si localizza in Friuli Venezia-Giulia, nella zona nord della Provincia di Udine. L'analisi si concentra su quattro comuni principali: Dogna, Chiusaforte, Resiutta e Resia.

L'area ha un'estensione pari a 310,24 km².

Il sito fa parte del piano strategico legato alle aree interne.

Il Piano Regolatore dei suddetti comuni prevede una zonizzazione divisa principalmente in:

- B - Edificata
- C - Zona di espansione semi-intensiva
- D - Zone industriali/artigianali
- E - Zone di interesse paesaggistico
- F - Zone boschive / alta montagna
- G - Insediamenti turistici
- H - Zone commerciali

NON SOLO!

EVIDENZIARE I VARI PERIMETRI AMMINISTRATIVI CHE SI SOVRAPPONGONO: **UTI, PARCO PG, MABUNESCO, SIC, COMUNI, AREA INTERNA TOT**

Zonizzazione: vedere lezione 27/02: sull'elenco delle zone dei piani regolatori dobbiamo parlarne insieme a lezione, in ogni caso non basta elencarle, ma capire se ci sono logiche diverse nei diversi piani: ad ex. logiche di localizzazione delle diverse zone: dove sono localizzate le zone commerciali? E quelle di espansione? Ecc.

1. DOGNA

Altitudine	430 s.l.m.
Superficie	70,37 km ²
Abitanti	161
Densità	2,28 ab./km ²

2. CHIUSAFORTE

Altitudine	391 s.l.m.
Superficie	100,20 km ²
Abitanti	615
Densità	6,14 ab./km ²

3. RESIUTTA

Altitudine	316 s.l.m.
Superficie	20,36 km ²
Abitanti	288
Densità	14,15 ab./km ²

4. RESIA

Altitudine	492 s.l.m.
Superficie	119,31 km ²
Abitanti	964
Densità	8,08 ab./km ²

Altitudine: si mette sia la **massima** sia la **minima** e l'estensione; Mettete i **dati totali** dell'ambito considerato (le somme degli abitanti, la superficie totale la densità nel totale, ...)

Tema "antropologico": non riguarda solo il numero di abitanti, in questo caso è rilevante la dimensione multiculturale e plurilinguistica (vedere relazione per mab unesco) (fare schema?)

Usati due parametri n. abitanti

Disoccupazione (il testo dice forse il contrario di quello che si vuole intendere)

Pensare ad altri parametri che possono essere interessanti:

indice di disuguaglianza (indice di Gini: vediamo a lezione)

titolo di studio (da istat)

settori di impiego (vedere atlanti **sito Cramars**)

ABACO DEI PAESAGGI E DELLE NATURALITÀ

Paesaggi d'alta quota



La zona di progetto è formata da quattro vallate, tre in direzione est-ovest (Val Resia, Val Raccolana, Val Dogna) e una in direzione sud-nord (Valle del Rio Raschion). Tutte e quattro sono delimitate a monte e a valle da catene di monti. Nella zona di progetto sono presenti anche il ZOF di Montebacco, che circonda i comuni di Montebacco e Moggio, e la seconda vetta del Monte Vettore. La zona di progetto è caratterizzata da paesaggi naturali di alta quota, con prati e pascoli, boschi e zone di alta montagna. Il fondo valle è occupato prevalentemente da boschi, praterie e prati, con alcuni nuclei abitati e zone di alta quota. Il territorio è diviso in due principali categorie: i centri abitati stabili, situati sulle sponde dei laghi e gli stovoli, piccoli centri abitati d'alta quota situati in alcune parti del territorio.

Paesaggi boschivi



Prati e pascoli



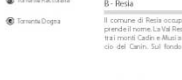
Edificato



I picchi



I corsi d'acqua



A - Resiata

Il comune di Resiata si trova in una vallata montana, attraversata dal Rio Raschion, che si affaccia sul Canal del Ferro. A sud è delimitata dal Monte Pappas mentre a nord dal Monte Resia.

B - Resia

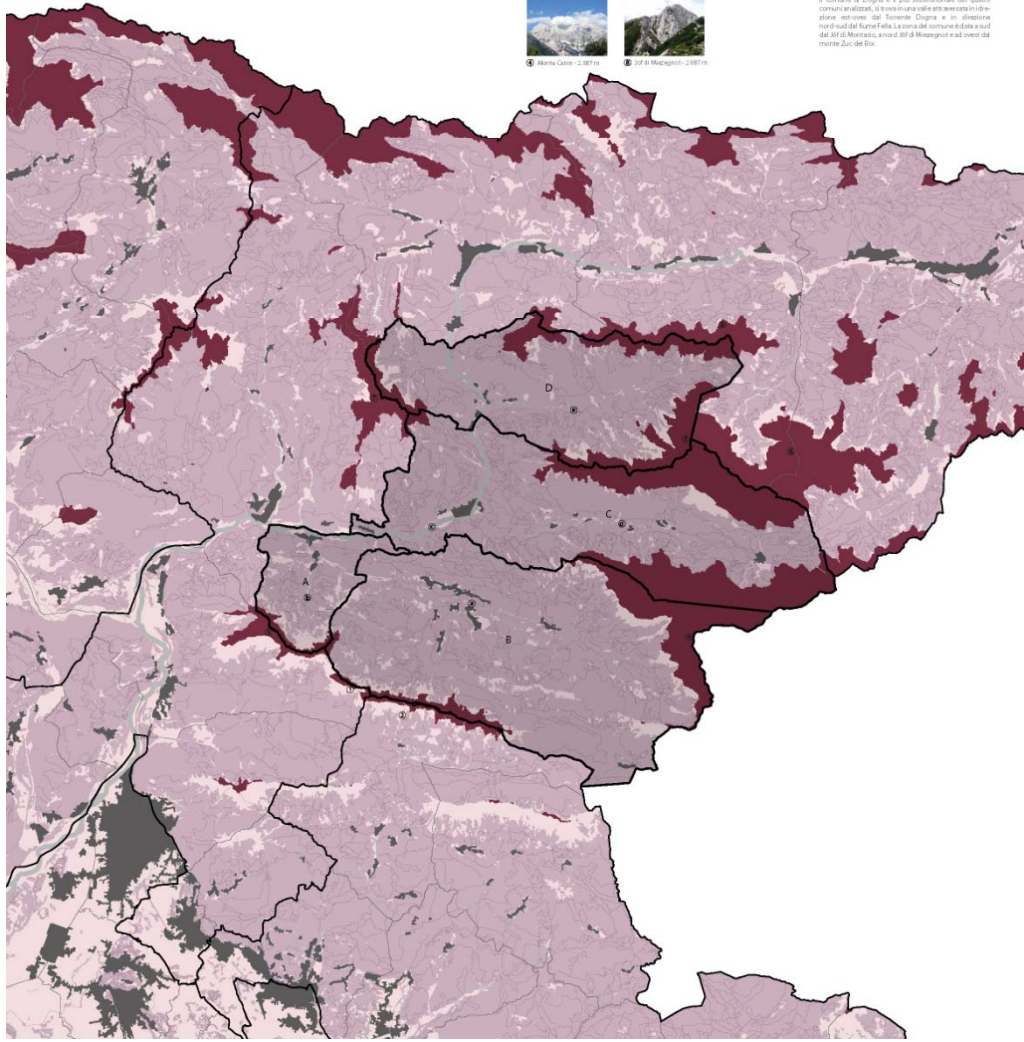
Il comune di Resia occupa l'intera Val Resia, della quale prende il nome. La Val Resia è una valle prealpina situata tra i comuni di Cadin e Moggio e si estende a nord del municipio di Cadin. Sul fondo valle scorre il torrente Resia.

C - Chiusaforte

Chiusaforte occupa la valle Raccolana, la quale prende il nome dal torrente Raccolana. Il limite sud della valle è il monte Cario, quello nord invece il municipio di Montebacco. Il confine ovest è dato dal Rio del Rio, l'estremo ovest del comune è attraversato in direzione nord-sud dal fiume Fella.

D - Dogna

Il comune di Dogna è il più settentrionale dei quattro comuni analizzati, si trova in una valle prealpina in direzione sud-ovest dal torrente Dogna e in direzione nord-sud dal fiume Fella. La zona del comune è data a sud dal ZOF di Montebacco, a nord dal ZOF di Moggio e ad ovest dal monte Zuc del Rio.



Sulla **tavola 2** vedi commenti precedenti nella parte generale. Arricchire (aggiungendo un'altra tavola?) con informazioni dal Piano paesaggistico e dalla Scheda d'ambito. Il paesaggio non è solo morfologia, ma anche usi, attività, presenti e passate. Ad esempio non emerge mai la storia dei diversi abitati a diverse quote e degli stovoli (qui e nelle tavole degli insediamenti)

Manca:
il Parco Prealpi Giulie,
il parco del triglav
I SIC/ZSC (aree protette)
manca il riferimento alla GREEN BELT e relativo approfondimento sui contenuti di questa

Mettere nomi invece che sigle

Vedere anche **shape file** mab unesco con carta **HABITAT** trasmessi

ABACO DEI PAESAGGI E DELLE NATURALITÀ

Paesaggi d'alta quota



Paesaggi rupestri (Jof di Montasio)
Nevi e ghiacciai (Monte Canin)



Casere (Casaa Canin)
Pratana d'alta quota (Altopiano del Montasio)

Paesaggi boschivi



Foreste d'alta quota



Boschi di fondo valle

Prati e pascoli



Prati e pascoli



Stavoli (Givaz di Sopra)

Edificato



Centri abitati (Chiusaforte)



Stavoli (Givaz di Sopra)

I picchi



1 Monte Cadin - 1.818 m
5 Jof di Montasio - 2.754 m



2 Monte Muzi - 1.878 m
6 Jof Fuart - 2.666 m



3 Monte Plauris - 1.908 m
7 Monte Zuc del Bor - 2.195 m



4 Monte Canin - 2.587 m
8 Jof di Melegnot - 2.087 m

I corsi d'acqua

- 1 Torrente Resia
- 2 Rio Resaratico
- 3 Fiume Fella
- 4 Torrente Raccolana
- 5 Torrente Dogna

NO
sigle!
Nomi
sulla
tavola

A - Resiutta

Il comune di Resiutta si trova in una valle montana, attraversata dal Rio Resaratico, che si affaccia sul Canal del Ferro. A sud è delimitata dal Monte Plauris mentre a nord dal fiume Fella.

B - Resia

Il comune di Resia occupa l'intera Val Resia, dalla quale prende il nome. La Val Resia è una valle pre-alpina chiusa tra i monti Cadin e Muzi a sud e ad est e nord dal massiccio del Canin. Sul fondo valle sorge il torrente Resia.

C - Chiusaforte

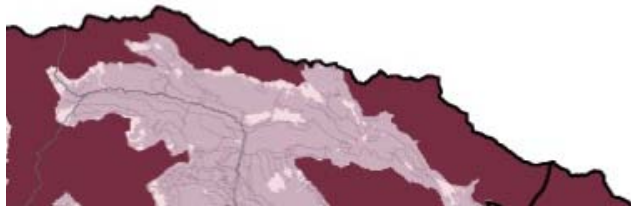
Chiusaforte occupa la val Raccolana, la quale prende il nome dal Torrente Raccolana. Il limite sud della valle è il monte Canin, quello nord invece è il massiccio del montasio. Il confine ovest è dato dal Zuc del Bor. L'estremo ovest del comune è attraversato in direzione nord-sud dal fiume Fella.

D - Dogna

Il comune di Dogna è il più settentrionale dei quattro comuni analizzati, si trova in una valle attraversata in direzione est-ovest dal Torrente Dogna e in direzione nord-sud dal fiume Fella. La zona del comune è data a sud dal Jof di Montasio, a nord Jof di Melegnot e ad ovest dal monte Zuc del Bor.

Forse va
nella tavola 1

La zona di progetto è formata da quattro vallate, tre in direzione est-ovest (Val Resia, Val Raccolana, Val Dogna) e una in direzione sud-nord (Valle del Rio Resaratico). Tutte e quattro sono delimitate da monti e vette e attraversate da torrenti sul fondovalle. Nella zona d'interesse rientra anche il Jof di Montasio, che con i suoi 2.754 m, è la seconda vetta del Friuli Venezia Giulia e la seconda delle Alpi Giulie. A causa della morfologia e dell'altitudine, i paesaggi variano drasticamente tra il fondo valle, le pendici e le cime delle montagne. Il fondo valle e le pendici sono occupati prevalentemente da boschi, insieme a prati e pascoli, mentre le cime sono caratterizzate da casere, praterie d'alta quota, nevi e paesaggi rupestri, nonché da una bassa percentuale di zone boschive. L'edificato si divide invece in due principali categorie: i centri abitati stabili, situati sulle morene terrazzate e gli stavoli, piccoli centri abitati d'alta quota usati solo in alcuni periodi dell'anno.



LA LEGENDA NON SI LEGGE, INSPESSIRE LE STRISCETTE,
L'EDIFICATO NON È UN PAESAGGIO SPECIFICO, forse meglio
paesaggi abitati, che differenza c'è tra picchi e alta quota?
Chiarire le categorie, individuare i temi di progetto e le
strategie per ciascuno (vedi lezione statuto Carnia e
relazione parco PG)

ANALISI DELLE FRAGILITÀ AMBIENTALI ED IDROGEOLOGICHE NEL SITO DI PROGETTO

Corsi d'acqua

- Fiume Fella
- Tormenti che affluiscono al Fella
- Zona a rischio alluvione
- Zona a rischio alluvione e frane

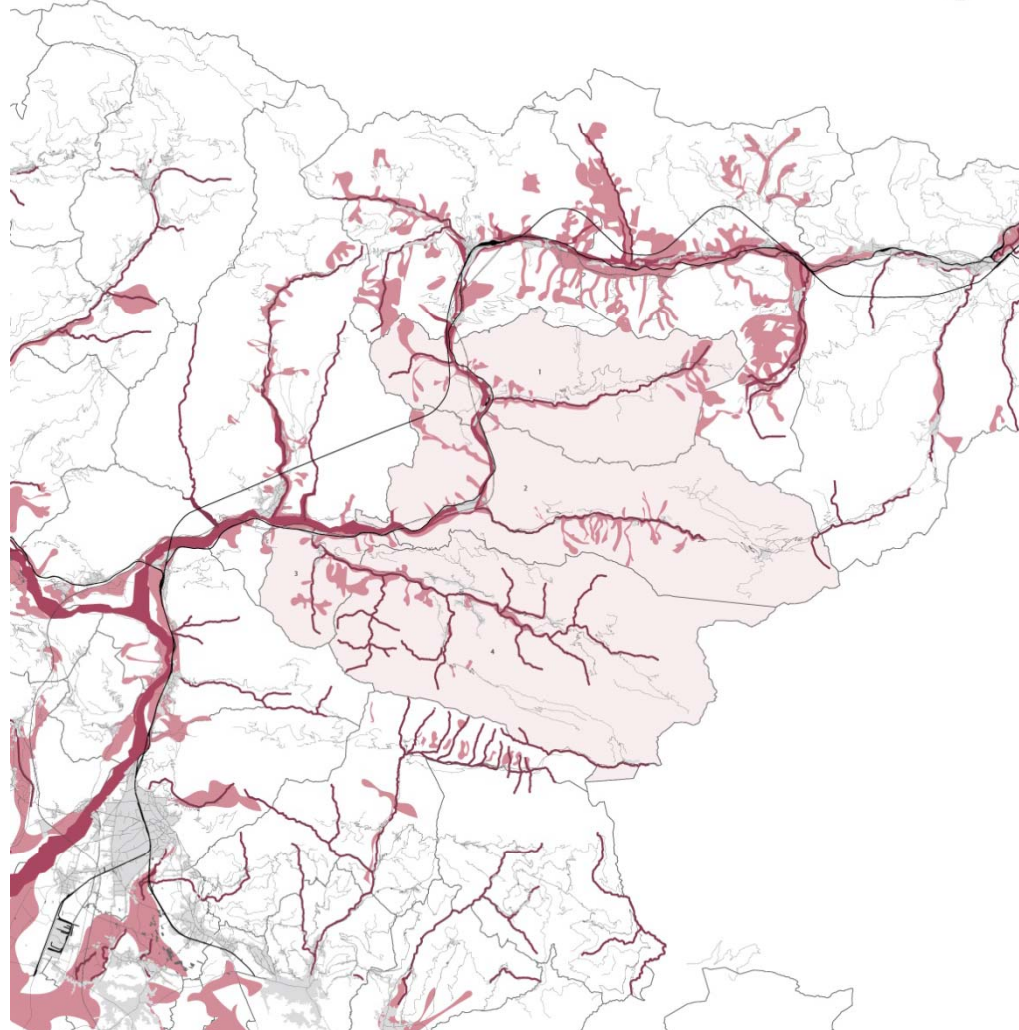
- Comuni sito di progetto
- 1 Dogna
 - 2 Chiusaforte
 - 3 Resiutta
 - 4 Fella

Interventi

Al movimento nella zona di Chiusaforte è previsto un intervento di posizionamento di barriere paramassi ad alto assorbimento di energia, in quanto l'area è soggetta a crisi e sballamenti diffusi. Le barriere saranno maggiormente nella zona del tratto del T. Fella rispetto al bacino dello Sclizo. All'interno dell'area sono già stati realizzati interventi di protezione relativamente al complesso scivolo ed agli invasi di alluvione. Rimane ancora da studiare un tratto della strada provinciale Chiusaforte - Case del Forno. Si ipotizza la messa in sicurezza della viabilità con la posa in opera di una barriera paramassi con altezza di installazione pari a 4 metri per una lunghezza totale di circa 200 metri. Il tratto di strada da proteggere risulta interamente dentro l'area del bacino del torrente Fella.

Conclusioni

Si può ben notare che tutte le zone caratterizzate dalla possibilità di frane, si trovano in prossimità di corsi d'acqua principali e secondari. Le zone lungo i corsi secondari, affluenti del Fella, si trovano su pendii dove è nota la mancanza di vegetazione e quindi è facile che il terreno scivoli verso il basso in caso di forti piogge e così frane. Lungo il corso d'acqua principale, fiume Fella, si può notare che le zone interessate da frane sono lungo gli argini, dove passano proprio sul lato della viabilità. In queste zone sono già in atto progetti che puntano a mantenere la zona in sicurezza in modo da permettere la viabilità in qualunque caso.



Qual è la fonte?

Usare il **PAI** (piano assetto idrogeologico)

http://pai.adbve.it/PAI_Fella/index_fella.html

Questo è un tema importante!

Andrebbe aggiunta la carta degli interventi post evento

VAIA

LO CHIEDIAMO AI COMUNI

ANALISI DELLA INFRASTRUTTURA URBANA

Mobilità veloce

- 1. Urbana
- 2. Extraurbana secondaria
- 3. Extraurbana primaria
- 4. Autostrada
- 5. Ferrovie

Punti di sosta

- 1. Ferrovie
- 2. Parcheggio
- 3. Stazioni

L'infrastruttura viaria

Il sito di progetto si localizza in Friuli Venezia Giulia, nella zona nord della Provincia di Udine. Dall'analisi emerge che la linea di collegamento verso la città di Udine si avvicina, mentre per avvicinarsi verso il plateau sono più specifiche.

Comuni sito di progetto

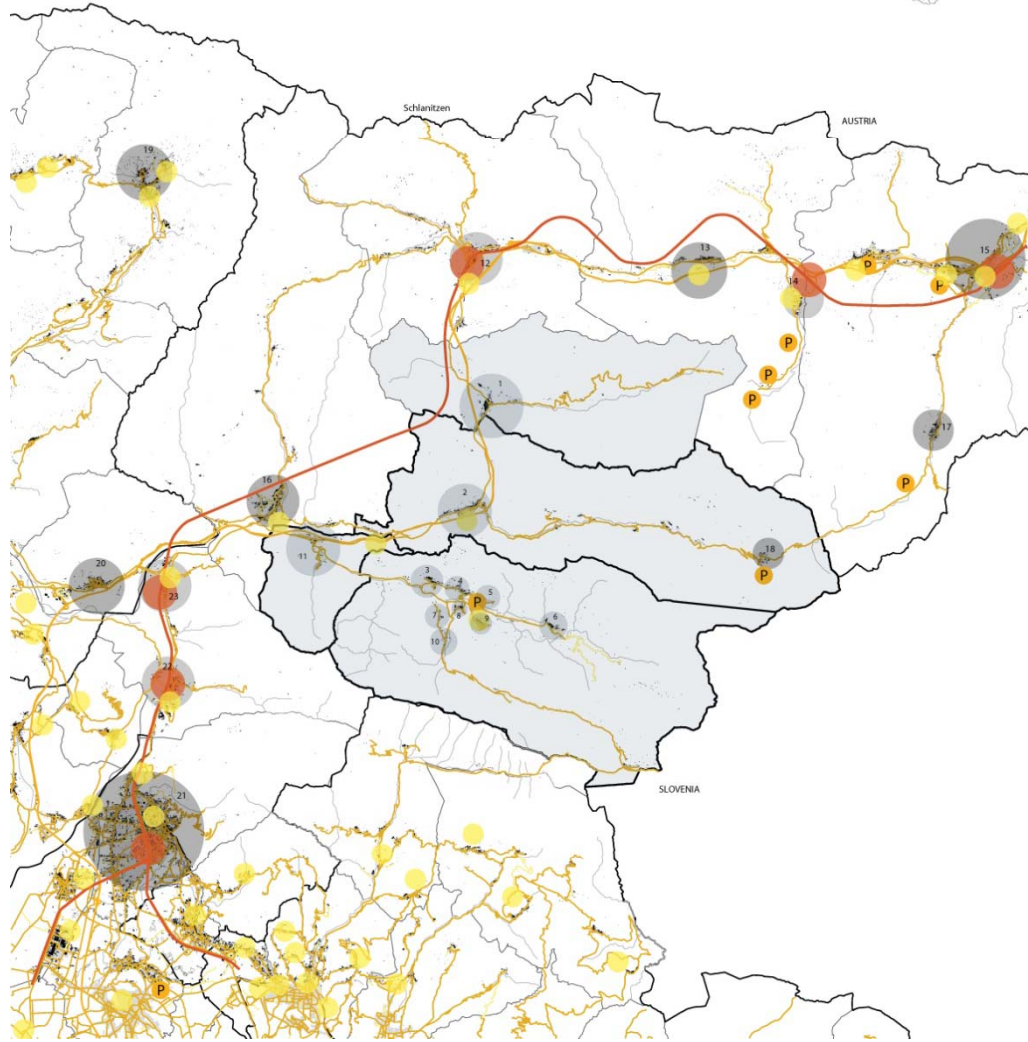
- 1. Dogna
- 2. Chiusaforte
- 3. Resutta
- 4. Resia

Comuni

- 1. Dogna
- 2. Chiusaforte
- 3. San Giorgio
- 4. Prato
- 5. Orago
- 6. Sottica
- 7. Ronchi-Bigo
- 8. Grine
- 9. Chiasco
- 10. Lischiazze
- 11. Resutta

Comuni limitrofi

- 12. Pontebbina
- 13. Malborghetto-Valpuzza
- 14. Valbruna
- 15. Taviano
- 16. Moggio di Sopra-Moggio di Sotto
- 17. Cava del Predil
- 18. Sella Nevea
- 19. Palazzo
- 20. Arpenza
- 21. Gemona
- 22. Venonzone
- 23. Carnia



TAVOLE VIABILITÀ LENTA E VELOCE: assumere una visione transfrontaliera, NON fermarsi ai confini nazionali come se oltre non ci fosse nulla. Vanno messi anche i tracciati di progetto. (vedere tavole mab unesco)

ANALISI DELLA INFRASTRUTTURA URBANA

Urbana?

Mobilità veloce

-  Urbana
-  Extraurbana secondaria
-  Extraurbana primaria
-  Autostrada
-  Ferrovia

Comuni

1. Dogna
2. Chiusaforte
3. San Giorgio
4. Prato
5. Origne
6. Stovizza
7. Ronch-tigo
8. Griva
9. Oseacco
10. Lischiazze
11. Resiutta

Comuni limitrofi

12. Pontebba
13. Malborghetto-Ugovizza
14. Valbruna
15. Tavisio
16. Moggio di Sopra-Moggio di Sotto
17. Cave del Predil
18. Sella Nevea
19. Paluzza
20. Ampezzo
21. Gemona
22. Venzone
23. Carnia

Punti di sosta

-  Fermata autobus
-  Parcheggio
-  Stazioni

L'infrastruttura viaria

Il sito di progetto si localizza in Friuli Venezia-Giulia, nella zona nord della Provincia di Udine. Dall'analisi emerge che le linee di collegamento verso la città di Udine sono dense, mentre avvicinandoci verso l'Austria sono più sporadiche.

? Non mi sembra

Comuni sito di progetto

- Comuni di
- 1 Dogna
- 2 Chiusaforte
- 3 Resiutta
- 4 Resia

Legenda da rivedere anche per il peso diverso dell'autostrada

Nella **tavola 4** specificare di quali stazioni di sta parlando. Segnalare anche la ferrovia e dismessa (che peraltro costituisce un tema importante di progetto).



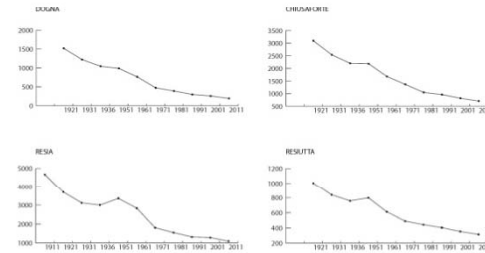
ANALISI STATISTICA DELLA POPOLAZIONE SUI COMUNI DI DOGNA - CHIUSAFORTE - RESIA - RESIUTTA

Ampiezza demografica

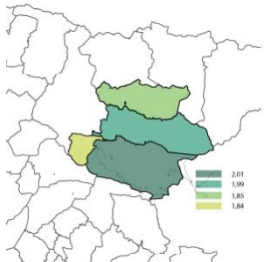


Dalle ultime indagini ISTAT del 2011 è emerso che l'ampiezza demografica dei comuni in analisi è rispettivamente:
Dogna: 192 abitanti
Chiusaforte: 703 abitanti
Resia: 1095 abitanti
Resiutta: 315 abitanti
Dai grafici, inoltre, si può notare una repentina decrescita.

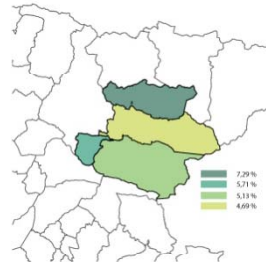
Andamento demografico



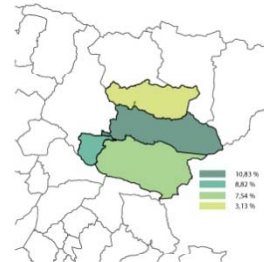
Numero medio di componenti per famiglia



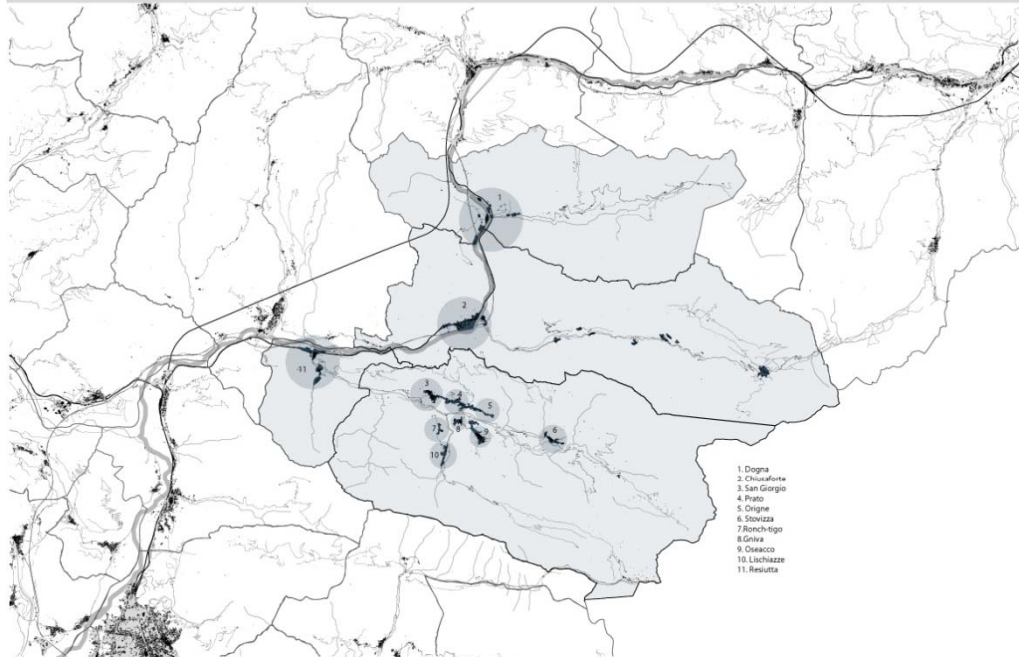
Percentuale di popolazione 85 anni e più



Tasso di disoccupazione



ANALISI GENERALE DELL'EDIFICATO E DELLE ZONE LIMITROFE



1. Dogna
2. Chiusaforte
3. San Giorgio
4. Piave
5. Oringer
6. Siorizza
7. Ronchisoglio
8. Ginta
9. Osasco
10. Lischiazze
11. Resiutta

TAVOLE ANDAMENTO POPOLAZIONE:

la repentina decrescita dipende da che arco di tempo si tiene in considerazione, se guardiamo da 1921 vediamo delle cose se teniamo conto dal 1990 in poi vediamo altri andamenti. Possiamo vedere che la decrescita maggiore è avvenuta prima del terremoto del 1976.

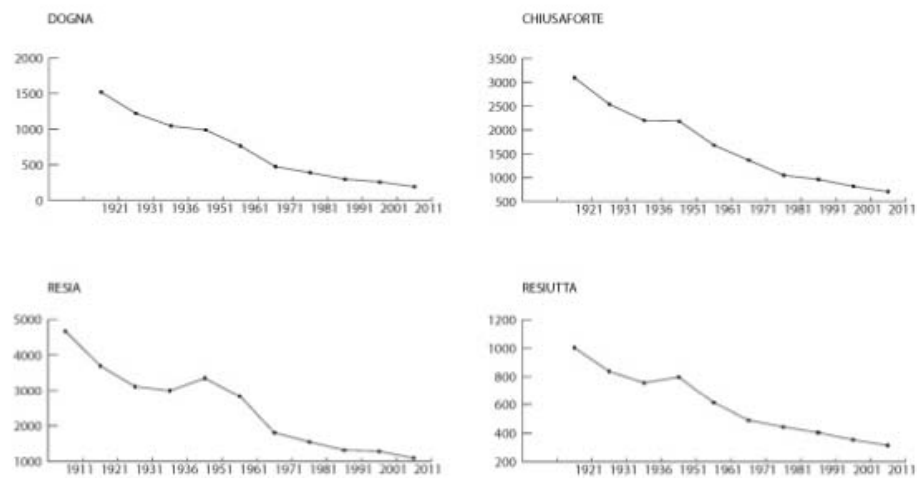
TAVOLA EDIFICATO:

CHE DIFFERENZA C'è con la tavola "inquadramento"? cosa dice questa tavola?, commentare, individuare la struttura insediativa e i temi rilevanti. quali sono i possibili modi di vita con questa struttura insediativa?

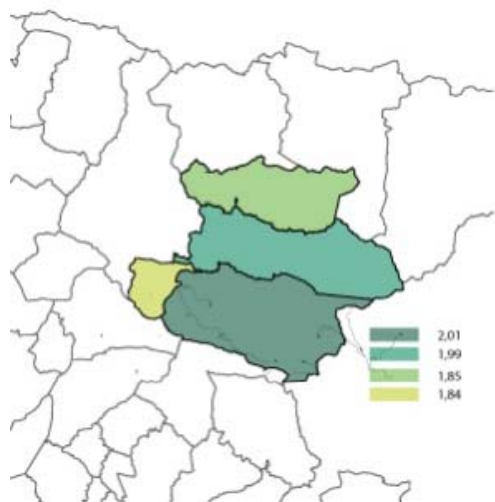
Ampiezza demografica



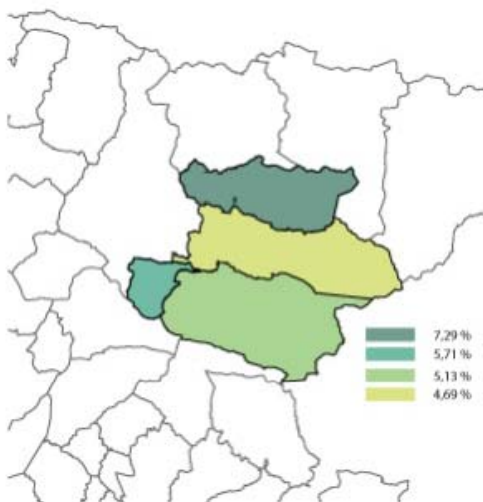
Andamento demografico



Numero medio di componenti per famiglia



Percentuale di popolazione 85 anni e più



Tasso di disoccupazione



i grafici sono immagini condizionanti,
 non possiamo fermarci immagini generiche e luoghi comuni
 lettura da approfondire e commentare.

IL COMUNE DI RESIA - SAN GIORGIO, PRATO, RONCH TIGO, LISCHIAZZE, GNIVA, OSEACCO

- Edifici**
- Zona intensiva di completamento
 - Zona semi intensiva di completamento
 - Zona semi intensiva di espansione
- Zone di interesse comune**
- Zona servizi ed attrezzature
 - Zone di interesse turistico
 - Zona turistico alberghiera
- Zone commerciali**
- Zone di predilezione
- Zone artigianali / industriali**
- Zone di interesse paesaggistico
 - Zone boschive / aree protette
- Parcheggi**
- Parcheggi pubblici
- Servizi per il pubblico**
1. Negozio di alimentari
 2. Chiesa San Giorgio di Resia
 3. Pila Lupo Val Resia
 4. Centro diurno anziani Osiola
 5. Pila scolarico
 6. Comune di Resia
 7. Museo Naturale del Parco della Preda di Gail
 8. Chiesa di Santa Maria Assunta
 9. Cimitero di Prato di Resia
 10. Campo sportivo di Resia
 11. Chiesa di Gniva
 12. Cimitero di Oseacco
 13. Chiesa di Oseacco
 14. Negozio di alimentari
 15. Chiesa di Lischiazzè



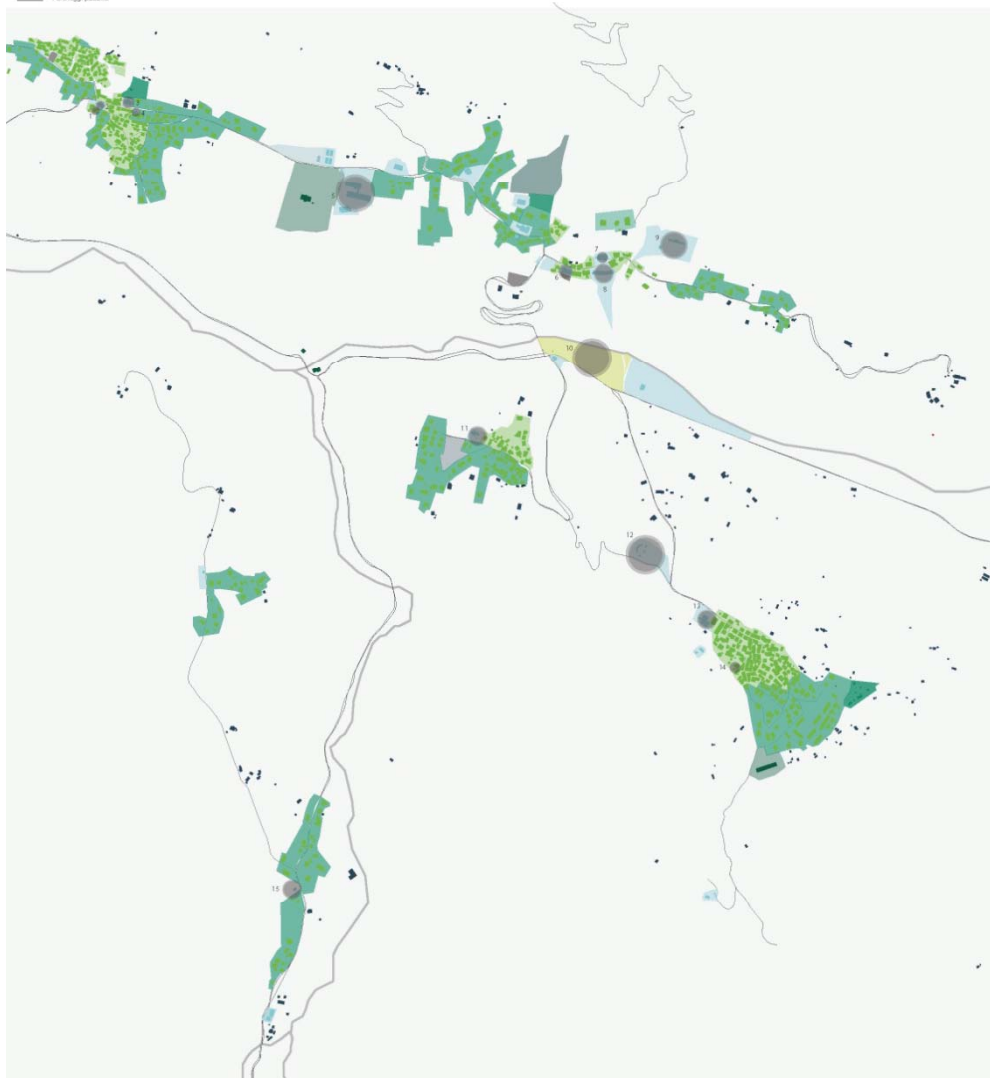
Edificato tipo - Centro San Giorgio



Edificato tipo - Prato di Resia San Giorgio



Pila scolarico



Le **tavole 7-9** riportano le previsioni di piano regolatore, ma non mi descrivono i centri e le loro relazioni con il territorio (sopra accennavo alla questione della presenza di stavoli e insediamenti a mezza altezza). Queste informazioni vanno aggiunte, come ulteriore livello di lettura (forse la scala della sintesi dei PRG potrebbe essere ridotto e aggiunto questo ulteriore schema/planimetria). Fondamentale è anche qui l'indicazione delle curve di livello e anche dei versanti in rapporto all'insolazione.

Edificato

- Zona intensiva di completamento
- Zona semi-intensiva di completamento
- Zona semi-intensiva di espansione

Zone di interesse comune

- Zone servizi ed attrezzature

Zone di interesse turistico

- Zone turistiche alberghiere

Zone commerciali

- Zone commerciali

Zone di produzione

- Zone artigianali / industriali

Zone di interesse paesaggistico

- Zone boschive / ambiti zootecnici

Parcheggi

- Parcheggi pubblici

Servizi per il pubblico

1. Negozio di alimentari
2. Chiesa San Giorgio di Resia
3. Pro Loco Val Resia
4. Centro diurno anziani Ostigia
5. Polo scolastico
6. Comune di Resia
7. Museo Naturale del Parco delle Prealpi Giulie
8. Chiesa di Santa Maria Assunta
9. Cimitero di Prato di Resia
10. Campo Sportivo di Resia
11. Chiesa di Gniva
12. Cimitero di Oseacco
13. Chiesa di Oseacco
14. Negozio di alimentari
15. Chiesa di Lischiazze



Edificato tipo - Centro San Giorgio



Edificato tipo - Periferia San Giorgio



Polo scolastico

Il tema dei servizi è centrale

No semplice lista

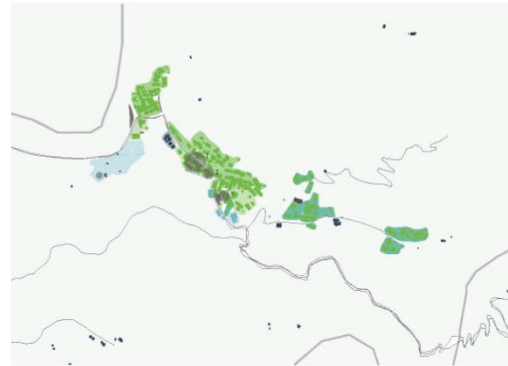
Dividere per categorie

Per utenti

Fare analisi tecnicamente pertinente dei servizi esistenti: sono adeguati, innovativi, contemporanei, rispondono alle esigenze dei modi di vita attuali?

Quali servizi mancano che ritenete fondamentali per abitare qui?

IL COMUNE DI RESIA - STOLVIZZA



- Edificio**
- Zona di tutela ambientale
 - Zona intermedia di completamento
 - Zona semi-intermedia di completamento
 - Zona di interesse comune
 - Zone servizi ed attrezzature
- Zone di interesse paesaggistico**
- Zone boschive / ambiti zosterici
- Parcheggi**
- Parcheggi privati
- Servizi per il pubblico**
1. Chiesa di Stolvizza
 2. Museo naturalistico Jugli
 3. Museo per l'Arco
 4. Cimitero

Il comune di Resia è una valle pre-alpina situata in un'area di confine orientale, conosciuta anche come la valle di Fausa da un massiccio montuoso, del quale il Monte Carin, tale massiccio segna il confine tra Italia e Slovenia.

Le valli e i pendii sono divisi in cinque principali frazioni:

- Prato
- Gena
- Obacco
- Stolvizza

Il paese include le borgate di:

- Ligonar
- Ciasse
- Gest
- Lechzen
- Corio
- Uona



Municipio del Comune di Resia



Museo Naturale del Parco delle Prelozi Jugli



Chiesa di Griva



Stolvizza

IL COMUNE DI CHIUSAFORTE



- Edificio**
- Zona di tutela ambientale
 - Zona intermedia di completamento
 - Zona semi-intermedia di completamento
 - Zona omogenea delle borgate
- Zone di produzione**
- Zone artigianali / industriali
- Zone di interesse comune**
- Zone servizi ed attrezzature
- Zone di interesse paesaggistico**
- Zone boschive / ambiti zosterici
- Servizi per il pubblico**
1. Chiesa parrocchiale di San Benedetto Apostolo
 2. Chiesa di San Francesco
 3. Chiesa di San Paolo Apostolo
 4. Museo della Guerra in Fieschi
 5. Museo della Grande Guerra
 6. Scuola elementare
 7. Campo sportivo di Chiusaforte
 8. Ufficio postale
 9. Comando dei carabinieri
 10. Banca
 11. Farmacia
 12. Cimitero
 13. Cimitero di Raccollara

Il comune di Chiusaforte estende da ovest verso est e comprende anche il Monte Carin e il Montasio.

Il centro abitato si trova nel pressi di una stretta della Valle del Fella.

Il comune è composto da frazioni e borghi o località.

Le frazioni risultano essere:

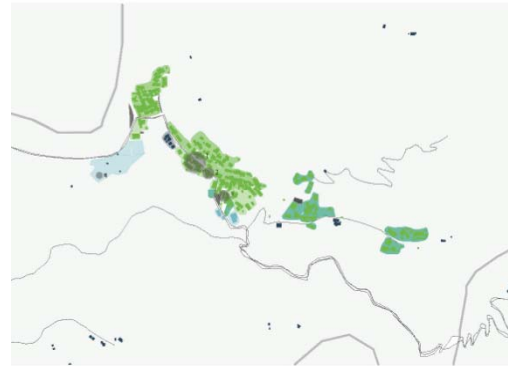
- Raccollara
- Sella Nuova
- Costantiano

I borghi e le località sono:

- Salsola
- Ossut Cava
- Chiesa Michel
- Patacco
- Starnett
- Pian di la
- Pian di qua
- Pian di sotto
- Raccollara
- Roveredo
- Saretto
- Sommedon
- Spetti
- Tamanz
- Villanova
- Costantiano



IL COMUNE DI RESIA - STOLVIZZA



- Edificio**
- Zona di tutela ambientale
 - Zona intermedia di completamento
 - Zona semi-intermedia di completamento
 - Zona di interesse comune
 - Zone servizi ed attrezzature
- Zone di interesse paesaggistico**
- Zone boschive / ambiti zosterici
- Parcheggi**
- Parcheggi privati
- Servizi per il pubblico**
1. Chiesa di Stolvizza
 2. Museo naturalistico Jugli
 3. Museo per l'Arco
 4. Cimitero

Il comune di Resia è una valle pre-alpina situata in un'area di confine orientale, sovrastata da
 Arete la valle e il Paucio da un massiccio montuoso, del quale il Monte Carin. Tale massiccio
 segna il confine tra Italia e Slovenia.

Le valli e i pendii sono divisi in cinque principali frazioni:

- Prato
- Gena
- Obacco
- Stolvizza

Il paese include le borgate di:

- Ligonar
- Ciasse
- Gest
- Lechzen
- Corio
- Uccia



Municipio del Comune di Resia



Museo Naturale del Parco delle Prelozi Jugli



Chiesa di Griva



Stolvizza

IL COMUNE DI CHIUSAFORTE



- Edificio**
- Zona di tutela ambientale
 - Zona intermedia di completamento
 - Zona semi-intermedia di completamento
 - Zona omogenea delle borgate
- Zone di produzione**
- Zone artigianali / industriali
- Zone di interesse comune**
- Zone servizi ed attrezzature
- Zone di interesse paesaggistico**
- Zone boschive / ambiti zosterici
- Servizi per il pubblico**
1. Chiesa parrocchiale di San Benedetto Apostolo
 2. Chiesa di San Francesco
 3. Chiesa di San Paolo Apostolo
 4. Museo della Guerra in Friaul
 5. Museo della Grande Guerra
 6. Scuola elementare
 7. Campo sportivo di Chiusaforte
 8. Ufficio postale
 9. Comando dei carabinieri
 10. Banca
 11. Farmacia
 12. Cimitero
 13. Cimitero di Raccolana

Il comune di Chiusaforte estende da ovest verso est e comprende anche il Monte
 Carin e il Montasio.

Il centro abitato si trova nel pressi di una stretta della Valle del Fella.

Il comune è composto da frazioni e borghi o località.

Le frazioni risultano essere:

- Raccolana
- Sella Nuova
- Costantiano

I borghi e le località sono:

- Sarciole
- Osiut Cui
- Osiut Michel
- Patocco
- Stanzari
- Pian di la
- Pian di gal
- Pian di sotto
- Raccolana
- Roveredo
- Saretto
- Sommedon
- Sperti
- Tamanz
- Villanova
- Costantiano



IL COMUNE DI RESLITTA



- Edificato**
- Zona intensiva di completamento
 - Zona semi-intensiva di completamento
 - Zona semi-intensiva di espansione
 - Zona intensiva saturata
- Zone di interesse comune**
- Zone servizi ed attrezzature
- Zone di interesse turistico**
- Zone turistiche alberghiere
- Zone commerciali**
- Zone commerciali
- Zone di produzione**
- Zone artigianali / industriali
- Zone di interesse paesaggistico**
- Zone boschive / ambienti zoologici
- Parcheggi**
- Parcheggi pubblici
- Servizi per il pubblico**
1. Chiesa di San Martino Vescovo
 2. Chiesa di Reslutta
 3. Galleria Orticola
 4. Comune di Reslutta
 5. Cimitero

Il comune di Reslutta sorge a 316 m s.l.m. nel punto d'incontro tra la Val Fiesca ed il canale del Forno.
 L'area è suddivisa in quattro frazioni principali:
 - Borgo Civo
 - Bauri
 - Poici di Sopra
 - Poici di Sotto



IL COMUNE DI DOGNA



- Edificato**
- Intensiva di completamento
 - Zona omogenea delle borgate
- Zone di interesse comune**
- Zone servizi ed attrezzature
- Zone di interesse paesaggistico**
- Zone boschive / ambienti zoologici
- Parcheggi**
- Parcheggi privati
- Servizi per il pubblico**
1. Chiesa di San Leonardo abate
 2. Museo del Territorio
 3. Ufficio Postale

Il comune di Dogna si trova nel Canal del Forno.
 L'abitato è racchiuso attorno dalla Jof di Sampogna, a Ovest dal monte Zuc di Bor e a Est dalla Jof di Montasio.

Il comune è composto da borgate sparse e raggruppate intorno al capoluogo.
 I borghi abitati risultano essere:
 - Bador
 - Chiusaforte
 - Chiusaforte In
 - Chiusaforte
 - Chiusaforte
 - Rocciole
 - Ragli
 - Riva
 - Riva
 - Riva di Sopra
 - Ronchiazin
 - Saffo
 - Vial
 - Wecco

Sintesi sulla mancanza di un polo scolastico.



IL TURISMO

ANALISI DEI FATTORI TURISTICI

Vengono riportati i dati rappresentativi gli arrivi e le stagionalità nonché la capacità d'accoglienza dell'area del Parco della Pradolà Giulia (Riviera Turistica FG2). La presenza turistica significante si restringono al periodo estivo. Vengono poi riportati i dati inerenti alla capacità d'accoglienza della zona proprio nel mese di agosto (Riviera Turistica FG2).



Similmente si riportano i dati relativi invece alle attività turistiche svolte nelle zone montane. La prima tabella mostra i dati relativi alle attività turistiche svolte su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Attraverso i dati riportati nella seconda tabella si definisce l'attività svolta in parte locale e nella zona di progetto (Riviera Turistica FG2).

Del Comune: Distanze per Municipi montani

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Arrivi	186.717	189.882	191.038	188.232	1.818	20.501	18.501	18.501	18.501
Arrivi	117.762	120.463	122.264	120.136	1.818	15.000	13.000	13.000	13.000
Totale	304.479	310.345	313.302	308.368	3.636	35.501	31.501	31.501	31.501

Del Comune: Distanze per Anni turistici del Nord

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Arrivi	75.801	76.901	77.901	78.901	79.901	80.901	81.901	82.901	83.901
Arrivi	40.000	41.000	42.000	43.000	44.000	45.000	46.000	47.000	48.000
Totale	115.801	117.901	120.001	121.901	124.901	126.901	127.901	129.901	131.901

RESIA

In località Pradolà di Resia si trova l'oratorio votivo del Parco Naturale della Pradolà Giulia con annesso per il trekking. Rappresenta per la cultura un'isola importante, specie il Carnevale estivo. Il Comune di Resia ha un museo di storia su tutto il territorio della Val Resia, un insieme di sentieri storici e culturali, cinque percorsi "Noi" che raggiungono luoghi agricoli del "Pradolà". Vi sono musei come il Museo del Turismo di Resia come il Museo etnografico della gente della Val Resia. Inoltre, sul campo si sta valorizzando la cultura locale ed è di aiuto, come nel Museo UNESCO che è stato da costruire. A Salsizola è prevista l'apertura di un centro per i bambini, un progetto che comprende la qualificazione di diversi percorsi pedonali. La colonia Alpina Ada, un percorso della montagna fino al mare, che include la tappa "Bordo di Resia". La "Lupa Past" (la bella madre) vede come punto di partenza e arrivo la stazione di Salsizola e rappresenta un itinerario naturalistico che si snoda lungo i sentieri intorno al paese.

CHIUSAFORTE

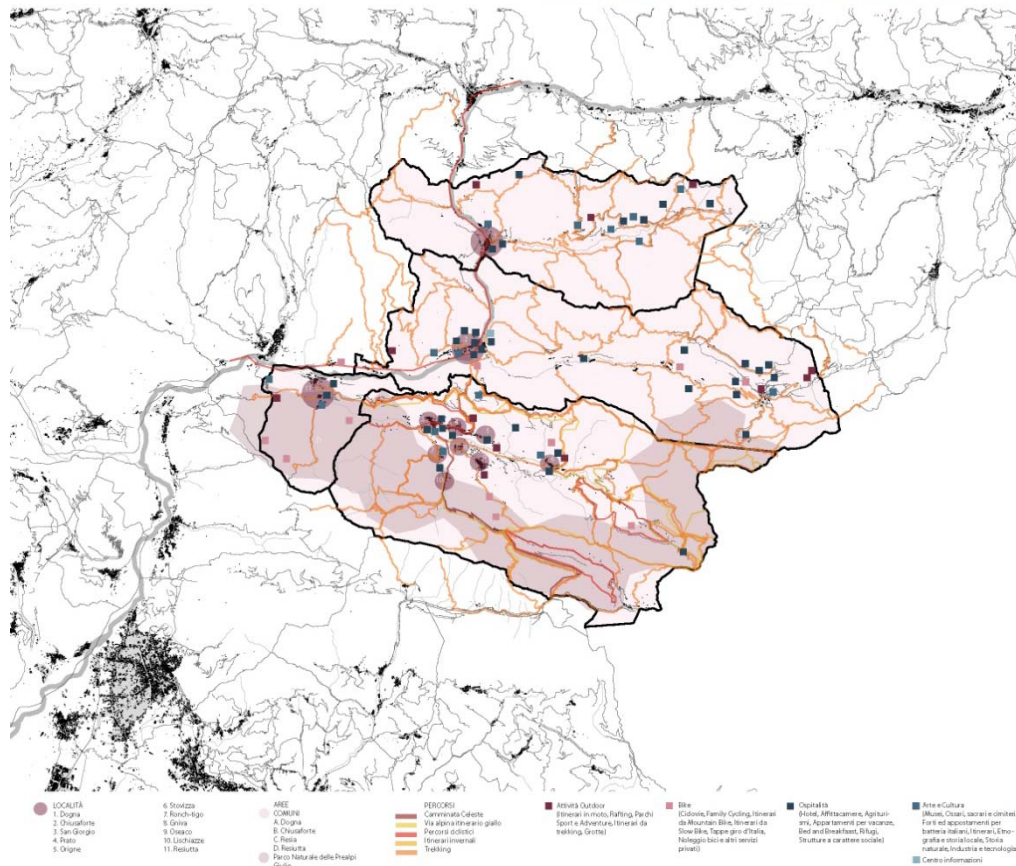
Passo con funzione strategica di controllo sulla strada che collega verso il Canal del Ferro dall'archivio. Dal 1900 in zona una popolazione di villeggianti estiva. Punto di partenza per raggiungere la vicina Sella Nevea e per escursioni di trekking. Un itinerario denominato Pista Ciclabile Alps. Adulti viene realizzato sul tracciato della vecchia ferrovia portobona. Nella località di Chiusaforte vi è una mostra permanente "Memorie della Canal del Ferro", mostra dedicata alla grande guerra.

RESUITA

Essendo stata cuore dell'attività commerciale dai tempi più antichi, custodisce nei vicinissimi architettonici romani quali oggetti di bronzo, monete, ma anche la Pisanotta di San Marino (1189) e la grande scultura-gemmatrice che ne ha garantito la prosperità di Caporetto.

DOGNA

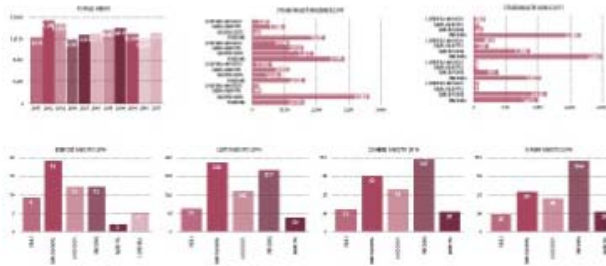
Lungo la Val Dogna si incontrano borghi rurali del tipo "Chiod" ("chiodo chiodo"), che conservano le abitazioni più antiche della valle. Qui si trova un'importante linea del ferrocarrile "San Pietro", che offre la possibilità di organizzare diverse itinerari guidati per scoprire gli aspetti legati al territorio e alla Grande Guerra. D'Inverno appare la prima cascata di ghiaccio del rio Condari chiamata Barabacca che copre le attività di arrampicata su ghiaccio. Vi sono altre due cascate di ghiaccio, sul rio Pissone e sul rio Salsizola.



Tanti TURISMI DIVERSI!
SELLA NEVEA (impianti sci)
NON è LO STESSO TURISMO DEL PARCO PG
 (escursioni, turismo lento), ecc.
 1) Evidenziare diversi tipi di turismi esistenti (e potenziali?) nei diversi Comuni: annuali-stagionali, per ricchi-per tutti, giornalieri-con pernottamento, per giovani-per famiglie-per tutti, per dislivelli in alto-in basso, per tipo di mezzo: piedi-bicicletta-cavallo-moto, solitari-in gruppo, per interesse: cultura e storia-sport-divertimento-agroalimentare, per tipo di ospitalità, ecc. (cfr ex. lavoro studenti Carso)
 2) Evidenziare parco triglav e percorsi di collegamento con la slovenia (vedi jpg /shape MAB Unesco)

ANALISI FLUSSI TURISTICI

Vengono riportati i dati rappresentativi gli arrivi e le stagionalità nonché la capacità ricettiva dell'area del Parco delle Prealpi Giulie (fonte Turismo FVG). Le presenze turistiche significative si restringono al periodo estivo. Vengono poi riportati i dati inerenti alla capacità ricettiva della zona proprio nel mese di agosto. (fonte Turismo FVG).



Similmente si riportano i dati relativi invece alle attività turistiche svolte nelle zone montane. La prima tabella mostra i dati relativi alle attività turistiche svolte su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Attraverso i dati riportati nella seconda tabella si definisce l'attività svolta in particolare nella zona di progetto (fonte Turismo FVG).

Dati Generali - Dicembre per Municipalità turistiche

Ambito turistico	01/01/17 AL 12/01/17		01/2016 AL 12/01/16		DIFFERENZA		DIFFERENZA %		POSTI LETTI
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	
Micro-Ambito Montagna	italiani	186.717	60.0056	181.298	382.332	5.419	26.724	+3,0%	+4,6%
	stranieri	117.264	32.5665	107.854	290.536	9.810	35.107	+9,1%	+12,1%
	Totale	304.481	92.5721	289.252	672.868	15.229	61.831	+5,3%	+7,1%

Dati Generali - Dicembre per Ambiti turistici della Montagna

Ambito turistico	01/01/17 AL 12/01/17		01/2016 AL 12/01/16		DIFFERENZA		DIFFERENZA %		POSTI LETTI
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	
Territorio di Sedici, Nevece e Parco Carnia	italiani	75.820	208.583	75.609	382.324	2.211	6.259	+3,0%	+3,1%
	stranieri	68.008	13.731,9	64.911	12.8483	3.097	8.866	+4,6%	+6,9%
	Totale	143.828	345.902	138.520	550.777	5.308	15.125	+3,8%	+4,6%

Nella **tavola 5**, quando indicate i tracciati ciclabili regionali principali, mostrate anche come si collegano alle altre direttrici lungo costa, per fare vedere che si tratta di una rete di interconnessioni. Queste informazioni le trovate nel Piano paesaggistico. Così dovrete mostrare anche i percorsi oltre confine. La domanda di fondo è se alcune delle vostre valli possono costituire itinerari complementari e transfrontalieri a quelli principali.

RESIA

In località Prato di Resia si trova il centro visite del Parco Naturale delle Prealpi Giulie con sentieri per il trekking. Rappresenta per la cultura un'isola importante, tipico il Carnevale resiano. L'Ecomuseo Val Resia è un museo diffuso su tutto il territorio della Val Resia, un insieme di sentieri storici e culturali, cinque grandi "Nis" che raggiungono i luoghi significativi detti "Piazze". Vi sono musei come il Museo dell'Arro tino di Resia o come il Museo etnografico della gente della Val Resia a Stolovizza, cui corrisponde la valorizzazione della cultura locale e del dialetto, inserito nell'elenco UNESCO dei dialetti da conservare. A Stolovizza è prevista l'apertura di percorsi permanenti, un progetto che comprende la riqualificazione di diversi percorsi pedonali. La ciclovia Alpe Adria, un percorso dalla montagna fino al mare, che include la tappa Tarvisio-Venezia. "La Lipa Pot" ("La bella strada") vede come punto di partenza e arrivo la frazione di Stolovizza e rappresenta un itinerario naturalistico che si snoda lungo i sentieri intorno al paese.

CHIUSAFORTE

Paese con funzione strategica di controllo sulla strada che risaliva verso il Canal del Ferro dall'antichità. Dal 1900 è stata una popolare meta di villeggiatura estiva. Punto di partenza per raggiungere la vicina Sella Nevece e per escursioni di trekking. L'itinerario denominato Pista Ciclabile Alpe Adria viene realizzato sul tracciato della vecchia ferrovia pontebbana. Nella località di Chiusaforte vi è una mostra permanente "Memorie della Canal del Ferro", mostra dedicata alla grande guerra.

RESIUTTA

Essendo stata cuore dell'attività commerciale dai tempi più antichi, custodisce vari rinvenimenti archeologici romani quali oggetti di bronzo, monete, ma anche la Parrocchia di San Martino (1199) o le tombe austro-germaniche sepolte nei giorni successivi alla ritirata di Caporetto.

DOGNA

Lungo la Val Dogna si incontrano borghi rurali dal tipico nome "Chiout" ("luogo chiuso"), che conservano le abitazioni più antiche della valle. Qui si trova un'importante linea fortificata detta "dei Plans" che offre la possibilità di organizzare diversi itinerari guidati per scoprire gli aspetti legati al territorio e alla Grande Guerra. D'inverno appare la prima cascata di ghiaccio del rio Gondaris chiamata Barbapapa che ospita le attività di arrampicata su ghiaccio. Vi sono altre due cascate di ghiaccio, sul rio Poiate e nel rio Pelighe.



No divisione per comuni (Ricerca ed evidenziare relazioni di area vasta) ma per tipi di offerta

Università degli Studi di Trieste
Dipartimento di Ingegneria ed Architettura
Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura
Laboratorio di Progettazione Urbanistica II

Prof. Arch. Elena Marchigiani
Coll. Arch. Paolo Gagliotto
Coll. Arch. Andrea Peraz

Valentina Andriolo
Caterina Dijkstra
Francesco Di Marco
Davide Gurthner

Elisa Mariotti
Marilja Perot
Elisa Sandrin
Annamaria Spezzigi
Micolle Tricarico
Kevin Vrsinic

7
a

ATLANTE PROGETTI

ATLANTE DEI PROGETTI IN CORSO

ATLANTE DEI PROGETTI

Dal punto di vista normativo il piano strategico regola l'insediamento complessivo di sistemi e zone, al vertice di legge e contribuisce lo strumento per la gestione delle successive varianti future. In accordo con il piano strategico, obiettivi e strategie di Piano sono posti in relazione con gli obiettivi Europei 2020: questi ultimi relativi alla Agenda Urbana Europea definiti con il Patto di Amsterdam 2019. I quadri diretti e indiretti della programmazione europea rientrano in questi obiettivi costituzione il principale quadro delle fonti di finanziamento dei prossimi anni.

Elemento unificante tra tali programmi è l'attuazione a agenda dei progetti. Insieme strutturato dei progetti che attuano gli obiettivi del Piano comunale in stretta combinazione con gli obiettivi europei.

L'operazione proposta dal Piano di Resia ha quindi lo scopo di indirizzare il futuro del territorio verso i doti temi dell'Agenda Urbana europea che definiscono i caratteri per uno sviluppo sostenibile e di fornire lo quadro logico che supporta, coordina e media le relazioni tra richieste avallate su differenti livelli di finanziamento.

Urto di quello di individuare una serie di azioni e progetti che siano attuabili al Piano attraverso le risorse disponibili e a bande di finanziamento per attuare uno sviluppo auto-sostenibile nella consapevolezza che la valle oppone resistenze a facili ricatti di crescita.

Il piano strategico ha una finalità operativa che è caratterizzata da tre obiettivi Europa 2020: "Iniziativa sostenibile, intelligente e inclusiva", "Caricare di nuove idee e competenze questi obiettivi nel Comune di Resia è lo scopo generale del Piano.

PIANO DELL'UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE CANALE DEL FERRO - VAL CANALE 2019-2020

Il territorio dell'Unione è composto, dal punto di vista amministrativo, da quattro Comuni situati nel vertice nord-occidentale della regione del Friuli Venezia Giulia. Essi sono Dogna, Malborghetto Valbruna, Pontebba, Resiata, Tarvis, il Canal del Ferro e della Val Canale (rispettivamente anche due) questi Comuni che non hanno aderito all'Unione (Tolmezzo, Moggi Udinese, Resia e Tarvis). Il territorio può essere suddiviso in due aree, con caratteristiche specifiche:

- Il Canal del Ferro viene compresi i Comuni di Moggi Udinese, Resia, Resiata, Chiusaforte, Dogna e parte del Comune di Pontebba. L'aspetto morfologico è caratterizzato da rilievi piuttosto elevati e vallate strette, siccome è quasi privo di foreste; la valle è principale e percorso da fiume Fella.

- La Val Canale viene compresi parte del Comune di Pontebba, il Comune di Malborghetto Valbruna e il Comune di Tarvis. È disposta in senso Ovest-Est ed è il chiosa a nord dalle Alpi Carniche mentre a sud è delimitata dalle Alpi Giulie.

Le Visioni territoriali intercomunali previste dalla LR 14/2011 ruotano per rispondere a due grandi necessità, servizi pubblici comuni e servizi essenziali. Le visioni territoriali intercomunali previste dalla LR 14/2011 ruotano per rispondere a due grandi necessità, servizi pubblici comuni e servizi essenziali. Le visioni territoriali intercomunali previste dalla LR 14/2011 ruotano per rispondere a due grandi necessità, servizi pubblici comuni e servizi essenziali.

Il tema dello sviluppo socio-economico del territorio è stato già affrontato in passato dalla Comunità Montana e dal Comune di Resia. L'obiettivo morfologico è caratterizzato da rilievi piuttosto elevati e vallate strette, siccome è quasi privo di foreste; la valle è principale e percorso da fiume Fella. Il tema dello sviluppo socio-economico del territorio è stato già affrontato in passato dalla Comunità Montana e dal Comune di Resia. L'obiettivo morfologico è caratterizzato da rilievi piuttosto elevati e vallate strette, siccome è quasi privo di foreste; la valle è principale e percorso da fiume Fella.

CORRELAZIONE PIANI - PROGRAMMAZIONE EU



OGGETTIVI PIANO STRATEGICO

La linea con le obiettivi europee e con il territorio relativo. I quattro obiettivi del piano strategico sono stati evidenziati dalle considerazioni e dagli incontri effettuati durante la stesura del piano, cui sono:

-RIGENERAZIONE E MANUTENZIONE DEL PAESAGGIO
-RISORSE E QUALITÀ DELLA VITA
-TURISMO SOSTENIBILE

Essi derivano dalle analisi del territorio focalizzate su alcuni temi principali: risorse:

- Le reti strategiche della mobilità lenta, delle connessioni ecologiche e dei beni culturali. In ognuna di queste tre reti, che stanno alla base del nuovo Piano Strategico (PPS), il territorio di Resia può assumere un ruolo strategico a livello regionale;

- L'attuale di qualità (diversi modi di abitare la Val Resia e presentarsi come un interessante campo di sperimentazione, un laboratorio in cui tornare a ragionare su aspetti qualitativi allo sviluppo che risentano in poco rilevanti alle questioni dell'abitabilità e alle ragioni del paesaggio, interpretando le domande di un diverso ritmo e qualità della vita, piuttosto che sul merito principio di competitività o della mera salvaguardia delle risorse ambientali;

- Il ciclo urbano e l'aggiornamento del territorio al Piano della Civiltà (PVC) attraverso una serie diversificata di azioni, a partire dalla riqualificazione del vertice, gli areali, e delle attrezzature;

- Rischi, soprattutto in relazione al dissesto idrogeologico, soprattutto in alcune zone, fino all'assenza del bosco per il recupero del paesaggio in quota e degli stadi insediati;

- Efficienza energetica: azioni per il risparmio, l'autosufficienza energetica e la sostenibilità;

OGGETTIVI DI SVILUPPO DI AREA VASTA

obiettivo strategico (■); obiettivo operativo (□); azioni di sviluppo (▬)

1. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE			
1	INIZIATIVE E STRATEGIE TURISTICHE	1.1	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
1.1	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	1.1.1	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
1.2	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	1.1.2	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
1.3	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	1.1.3	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
1.4	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	1.1.4	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
1.5	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	1.1.5	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
1.6	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	1.1.6	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
1.7	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	1.1.7	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
1.8	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	1.1.8	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
1.9	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	1.1.9	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
1.10	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	1.1.10	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
2	INIZIATIVE E STRATEGIE AMBIENTALI	2.1	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
2.1	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	2.1.1	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
2.2	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	2.1.2	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
2.3	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	2.1.3	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
2.4	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	2.1.4	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
2.5	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	2.1.5	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
2.6	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	2.1.6	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
2.7	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	2.1.7	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
2.8	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	2.1.8	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
2.9	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	2.1.9	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
2.10	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	2.1.10	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
3	INIZIATIVE E STRATEGIE ECONOMICHE	3.1	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
3.1	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	3.1.1	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
3.2	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	3.1.2	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
3.3	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	3.1.3	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
3.4	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	3.1.4	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
3.5	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	3.1.5	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
3.6	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	3.1.6	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
3.7	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	3.1.7	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
3.8	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	3.1.8	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
3.9	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	3.1.9	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
3.10	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	3.1.10	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
4	INIZIATIVE E STRATEGIE CULTURALI	4.1	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
4.1	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	4.1.1	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
4.2	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	4.1.2	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
4.3	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	4.1.3	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
4.4	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	4.1.4	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
4.5	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	4.1.5	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
4.6	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	4.1.6	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
4.7	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	4.1.7	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
4.8	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	4.1.8	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
4.9	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	4.1.9	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
4.10	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	4.1.10	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
5	INIZIATIVE E STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE	5.1	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
5.1	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	5.1.1	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
5.2	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	5.1.2	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
5.3	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	5.1.3	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
5.4	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	5.1.4	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
5.5	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	5.1.5	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
5.6	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	5.1.6	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
5.7	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	5.1.7	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
5.8	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	5.1.8	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
5.9	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	5.1.9	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
5.10	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	5.1.10	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
6	INIZIATIVE E STRATEGIE DI COOPERAZIONE	6.1	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
6.1	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	6.1.1	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
6.2	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	6.1.2	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
6.3	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	6.1.3	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
6.4	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	6.1.4	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
6.5	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	6.1.5	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
6.6	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	6.1.6	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
6.7	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	6.1.7	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
6.8	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	6.1.8	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
6.9	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	6.1.9	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.
6.10	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.	6.1.10	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.

STRATEGIA AREA INTERNA CANALE DEL FERRO VAL CANALE

La strategia nazionale per le aree interne mira all'integrazione e all'intermodalità degli interventi di sviluppo socio-economico, collegando gli interventi locali alle direttrici di sviluppo definite a livelli regionali, nazionali ed europei con riferimento alle opportunità di fonti di finanziamento definite a una scala territoriale più grande di quella delle singole aree protette. Il progetto d'area del Canal del Ferro-Val Canale si avvale della rivera strategica stabilita dal Piano FESR per le aree interne e di sviluppo degli investimenti tecnologici effettuati dalle imprese delle aree interne. La programmazione regionale degli interventi cofinanziati dal FESR guarda all'innovazione tecnologica come fattore di sviluppo del settore manifatturiero e del turismo a pieno sostegno gli investimenti che possano rafforzare la competitività delle imprese regionali tramite l'innovazione tecnologica, la qualità, in sostanza, di non lasciare indietro, rispetto alle aree regionali più dinamiche, l'area la cui "tragedia" è data da fattori territoriali, naturali e sociali, che lo penalizzano.

GLI ATTORE

Oltre ai Comuni dell'area interna ed all'Unione territoriale intercomunale Canal del Ferro - Val Canale, si ha della progettazione della strategia sono stati coinvolti diversi attori pubblici e privati, negli specifici settori di competenza, selezionati attraverso i focus group e l'attività di scouting promossa a livello locale, così come già sintetizzati:

- Agenzia per lo sviluppo rurale (SRLA)
- Agenzia regionale per la promozione turistica (Promoturismo FVG)
- Autorità di gestione del FESR FESR
- Autorità di gestione del FSR FSR
- Autorità di gestione del PSR FVG
- Autorizzatori (CSC, SpA, CAG)
- Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Colliane - Medio Friuli"
- Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggi Udinese, Pontebba, Resia, Resiata, Tarvis
- Consorzio Promozione Turistica del Tarvisiano
- Cooperative di servizi, sociali o di comunità nati sul territorio
- Direzione centrale infrastrutturale e territoriale - Servizio trasporto pubblico regionale e locale
- Diakro (società capitolina n. 3, snc) S.p.A. (del Comune, Valcanale e Canal del Ferro)
- Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie
- Ente parco naturale delle Prealpi Giulie
- Friuli Venezia Giulia SpA
- GAL Opem Leader
- GAL Opem Leader
- Istituto Comprovino di Tarvisio
- Istituto comunitario di Tarvisio
- Rappresentanti delle categorie economiche (Cofincooperative, Collettivi, Concomerco)
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- Servizio sociale dei Comuni del Canal del Ferro-Val Canale
- Società Ferrovie Udine-Cividale S.p.A.
- Ufficio Scolastico Regionale
- Unione Territoriale Intercomunale Canal del Ferro-Val Canale

SETTORI	INTERVENTI
SVILUPPO LOCALI	1) Sostegno agli investimenti tecnologici delle PMI per rafforzare la capacità competitiva e l'innovazione, con valorizzazione dei settori agroalimentare e del legno
	2) Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo
	3) Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole
	4) Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori (ovvero: agroalimentare, artigianale e manifatturieri)
	5) Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi
	6) Servizi per l'ospitalità diffusa
	7) Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale
	8) Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa ed di lavoro autonomo
	9) Formazione mirata agli operatori con particolare attenzione alle filiere di punta dell'area o al settore turistico
	ISTRUZIONE
11) Progetto scuola plurilingue	
12) Laboratori delle scuole del parco	
13a) Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola	
13b) Attivazione sezioni primavera presso le Scuole dell'Infanzia	
14) Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	
SAUTE	15) Progetto turistico - ricettivo
	16) Stage sulla Alpi (Progetti di "Alimentare scuole-lavoro")
	17) Potenziamento della rete socio assistenziale a favore degli anziani dell'area - Riqualificazione del Centro Anziani di Pontebba
	18) Potenziamento del sistema di cure primarie dell'area interna per favorire l'accessibilità ai servizi sanitari
MOBILITA'	20) Attivazione di servizi sperimentali di telemedicina
	21) Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliari a favore della popolazione anziana del Canal del Ferro - Val Canale
	22) Sviluppo dei servizi di trasporto flessibili che non possono essere soddisfatti dal TP e ottimizzazione del parco veicolare dei Comuni
	23) Connessione della linea ferroviaria con le vallate interne e potenziamento dei servizi connessi alla ciclovia "Alpe Adria"
	24) Intervento per il miglioramento dei servizi offerti dalla ciclovia Alpe Adria attraverso l'ampliamento della rete ciclabile nel Canal del Ferro - Val Canale

ATLANTE DEI PROGETTI

Dai punti di vista normativo il piano strategico regola l'insediamento complesso di sistemi e zone, al vertice di logica e contribuisce lo strumento per la gestione delle successive varianti future. In accordo con il piano strategico, Obiettivi e strategie di Piano sono posti in relazione con gli Obiettivi Europei 2020: questi ultimi alla luce dell'Accordo Europeo definiti con il Patto di Amsterdam 2010. I fondi diretti e indiretti della programmazione europea rientrano in questi obiettivi costituendo il principale quadro delle fonti di finanziamento dei prossimi anni. Elemento unificante tra i programmi è l'attuazione a gennaio dei progetti: insieme strutturando dei progetti che attuano gli obiettivi del Piano combinando in stretta combinazione con gli obiettivi europei.

L'operazione proposta dal Piano di Resia ha quindi lo scopo di indirizzare il futuro del territorio verso i dodici temi dell'Agenda Urbana europea che definiscono i caratteri per uno sviluppo sostenibile e di fornire la strategia logica che supporta, condiziona e media le relazioni in richiesta avvilenti su diversi livelli di finanziamento.

Urto è quello di individuare una serie di azioni e progetti che diano attuazione al Piano attraverso le risorse disponibili e le fonti di finanziamento per attuare uno sviluppo socio-sostenibile nella consapevolezza che la valle oppone resistenza e facili ricatti di crescita.

La domanda Urbana Europea è il quadro di riferimento di attuazione dei tre obiettivi Europa 2020: "Inclusività, sostenibilità, idrologica e inclusiva". Carica di capire come raggiungere questi obiettivi nel Comune di Resia e lo scopo generale del Piano.

CORRELAZIONE PIANI - PROGRAMMAZIONE EU



OBIETTIVI PIANO STRATEGICO

- In linea con le direttive europee e con il territorio, nella figura obiettivi del piano strategico sono stati evidenziati dalle considerazioni e dagli incontri effettuati durante la stessa del piano, essi sono:
- RIORDINAMENTO E MANUTENZIONE DEL PASSEGGIO
 - INSIEME, RIGENERAZIONE DEL PASTORALE EDILIZIO DEI CENTRI ABITATI
 - BENVENIRE E QUALITÀ DELLA VITA
 - TURISMO SOSTENIBILE
- Essi derivano dalle analisi del territorio focalizzate su alcuni temi principali: risorse:
- In ottica strategica della mobilità lenta, dalle connessioni ecologiche e dei beni culturali. In ognuna di queste tre reti, che stanno alla base del nuovo Piano Strategico (PSP), il territorio di Resia può assumere un ruolo strategico a livello regionale;
 - L'altitudine di qualità (diversi modi di abitare la Val Resia si presentano come un interessante campo di sperimentazione, nel laboratorio in cui tornare a ragionare su aspetti qualitativi allo sviluppo che interagiscono in pieno riferimento alle questioni dell'abitare e alle ragioni del paesaggio, interpretando le domande di un diverso ritmo e qualità della vita, piuttosto che sul merito primario di competitività o della mera salvaguardia delle risorse ambientali;
 - Il ciclo urbano e l'aggiornamento del territorio ai flussi della Civiltà FVG: attraverso una serie diversificata di azioni, a partire dalla riqualificazione dei centri, gli architetture e delle attrezzature;
 - Resilienza, agibilità e crescita rispetto di altri territori, soprattutto di pregio, fino all'avanzata del basso per il recupero dei paesaggi in quota e degli assetti insediati;
 - Efficienza energetica: azioni per il risparmio, l'autosufficienza energetica e la sostenibilità;

PIANO DELL'UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE
 CANALE DEL FERRO - VAL CANALE 2018-2022

Il territorio dell'Unione è composto, dal punto di vista amministrativo, da quattro Comuni uniti nel vertice nord-orizzontale della regione del Friuli Venezia Giulia. Essi sono: Dogna, Malborghetto Valbruna, Pontebba e Resia. Tuttavia, l'area del Canal del Ferro e della Val Canale ricomprende anche altri quattro Comuni che non hanno aderito all'Unione: Cisladieto, Moggiolone, Resia e Tarvisio. Il territorio può essere suddiviso in due aree, con caratteristiche specifiche:

- Il Canal del Ferro (area comprendi Comuni di Moggiolone, Resia, Resiata, Cisladieto, Dogna e parte del Comune di Pontebba). L'aspetto morfologico è caratterizzato da rilievi piuttosto elevati e valli strette, incise e quasi prive di fondovalle aperte. La vettura principale è percorso di Resia/Fella.
- La Val Canale. Essa comprende parte del Comune di Pontebba. Il Comune di Malborghetto Valbruna e il Comune di Tarvisio. È disposta in senso Ovest Est ed è chiusa a nord da Alpi Carniche mentre a sud è delimitata dalle più alte Alpi Giulie.

Le Unioni territoriali intercomunali previste dalla L.R. 14/2011 hanno lo scopo di rispondere a due grandi necessità, servizi pubblici comuni agli utenti e interventi socio-economici del territorio.

È bene dello sviluppo socio-economico del territorio è stato già affrontato in passato dalla Comunità Montana e ora l'Unione è subentrata. I documenti di programmazione dell'Ente montano hanno qualificate dal programma l'insieme di sviluppo economico previsti dall'art. 19 della legge regionale n. 33/2002, al programma strategico 2008, art. 11 della legge regionale n. 6/2008, al piano di azione locale 2009-2011, art. 4 della legge regionale n. 6/2008.

OBIETTIVI DI SVILUPPO DI AREA VASTA

obiettivo strategico □; obiettivo operativo ▣; azioni di sviluppo ▤

SEZIONE	DESCRIZIONE	STATO
1 - INDIRIZZO E STRATEGIA DEL TERRITORIO	1.1	Realizzare una pianificazione territoriale e paesaggistica e garantire la sostenibilità del territorio
	1.2	Definire le strategie di sviluppo e la gestione del territorio
	1.3	Definire le strategie di sviluppo e la gestione del territorio
	1.4	Definire le strategie di sviluppo e la gestione del territorio
2 - INFRASTRUTTURE E SERVIZI URBANI	2.1	Realizzare la rete viaria, ferroviaria e stradale
	2.2	Realizzare la rete viaria, ferroviaria e stradale
	2.3	Realizzare la rete viaria, ferroviaria e stradale
	2.4	Realizzare la rete viaria, ferroviaria e stradale
3 - SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	3.1	Realizzare la rete viaria, ferroviaria e stradale
	3.2	Realizzare la rete viaria, ferroviaria e stradale
	3.3	Realizzare la rete viaria, ferroviaria e stradale
	3.4	Realizzare la rete viaria, ferroviaria e stradale
4 - SOSTENIBILITÀ SOCIALE	4.1	Realizzare la rete viaria, ferroviaria e stradale
	4.2	Realizzare la rete viaria, ferroviaria e stradale
	4.3	Realizzare la rete viaria, ferroviaria e stradale
	4.4	Realizzare la rete viaria, ferroviaria e stradale
5 - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	5.1	Realizzare la rete viaria, ferroviaria e stradale
	5.2	Realizzare la rete viaria, ferroviaria e stradale
	5.3	Realizzare la rete viaria, ferroviaria e stradale
	5.4	Realizzare la rete viaria, ferroviaria e stradale

STRATEGIA AREA INTERNA CANALE DEL FERRO VAL CANALE

La strategia nazionale per le aree interne mira all'integrazione e all'identificazione degli interventi di sviluppo socio-economico, collegando gli interventi locali alle direttive di livello regionale e nazionale, nazionali ed europei con riferimento alle opportunità di fonti di finanziamento definite a una scala territoriale più grande di quella delle singole aree progettuali.

Il progetto d'area del Canal del Ferro-Vai Canale si avvale della rivista "Evoluzione qualità del POF FESR per la azione orientata al sostegno degli investimenti tecnologici effettuati dalle imprese delle aree interne.

La programmazione regionale degli interventi cofinanziati dal FESR guarda all'introduzione tecnologica come fattore di sviluppo del settore manifatturiero e del turismo e perciò sostiene gli investimenti che possono rafforzare la competitività delle imprese regolari: l'innovazione tecnologica, la tutela, in sostanza, di non lasciare indietro, rispetto alle aree regionali più dinamiche, un'area la cui "magrezza" è data da fattori territoriali, naturali e sociali, che lo penalizzano.

GLI ATTORI

Oltre al Comune dell'area interna ed all'Unione territoriale intercomunale Canal del Ferro - Val Canale, al fine della progettazione della Strategia sono stati convocati diversi attori, pubblici e privati, negli specifici settori di competenza, attraverso l'attacco a Focus group e l'attività di scouting promossa a livello locale, così come qui sintetizzati:

- Agenzia per lo sviluppo rurale (ERDF)
- Agenzia regionale per la promozione turistica (Promozione FVG)
- Azienda di gestione del FESR
- Azienda di gestione del FOSI
- Autorità di gestione del FSR
- Autorità di gestione FVG - S3 - SAR
- Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "U.S. Friuli - Colliano - Medio Friuli"
- Cisladieto, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggiolone, Resia, Resiata, Tarvisio
- Consorzio Promozione Turistica del Tarvisiano
- Cooperative di servizi, sociali e di comunità presenti sul territorio
- Direzione centri abitati/urbano e territorio - Servizio trasporto pubblico regionale e locale
- Distretto socio-sanitario n. 3, ASL N°3 del Comune, Valsicula e Canal del Ferro
- Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie
- Ente parco naturale delle Prealpi Giulie
- Friuli Venezia Giulia Trade S.p.A.
- GAL Open Leader
- GAL Open Leader
- Istituto comprensivo di Tarvisio
- Istituto comprensivo di Tarvisio
- Rappresentanti delle categorie economiche Confindustria, Cobasetti, Confcommercio
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- Servizio sociale dei Comuni del Canal del Ferro-Val Canale
- Società Fontaine Umanità Social S.r.l.
- Ufficio Scolastico Regionale
- Unione Territoriale Intercomunale Canal del Ferro-Val Canale

SETTORI	INTERVENTI
SVILUPPO LOCALI	1 Sostegno agli investimenti tecnologici delle PMI per rafforzare la capacità competitiva e l'innovazione, con valorizzazione dei settori agroalimentare e del legno
	2 Aiuti alle imprese per il consolidamento e la chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della trasformazione e la lavorazione del legno e del tartano
	3 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole
	4 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori (ovvero: agroalimentare, artigianale e manifatturieri)
	5 Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi
ISTRUZIONE	6 Servizi per l'ospitalità diffusa
	7 Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale
	8 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa ed il lavoro autonomo
	9 Formazione mirata agli operatori con particolare attenzione alle filiere di punta dell'area e al settore turistico
	10 Investimenti su tecnologie ICT nelle pluriclinali e creazione aule attrezzate
	11 Progetto scuola plurilingue
	12 laboratori delle scuole del parco
	13a Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola
	13b Attivazione sezioni primavera presso le Scuole dell'Infanzia
14 Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	
15 Progetto turistico - ricettivo	
16 Stage sulla Alpi (Progetti di "Alleanza scuole-lavoro")	
SALUTE	17 Potenzamento della rete socio assistenziale a favore degli anziani dell'area - Riqualificazione del Centro Anziani di Pontebba
	18 Potenzamento del sistema di cure primarie dell'area interna per favorire l'accessibilità ai servizi sanitari
	19 Potenzamento dei servizi offerti presso il Centro di Assistenza Primaria di Tarvisio
	20 Attivazione di servizi sperimentali di telemedicina
MOBILITÀ	21 Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarità a favore della popolazione anziana del Canal del Ferro - Val Canale.
	22 Sviluppo dei servizi di trasporto flessibili che non possono essere soddisfatti dal TPL e ottimizzazione del parco veicolare dei Comuni
	23 Connessione della linea ferroviaria con le valate interne e potenziamento dei servizi connessi alla ciclovía "Alpe Adria"
	24 Intervento per il miglioramento dei servizi offerti dalla ciclovía Alpe Adria attraverso l'ampliamento della rete ciclabile nel Canal del Ferro - Val Canale.

Nel caso ad esempio della Strategia SNAI (tavola 1), **potreste mappare le singole azioni** (qui la carta dovrebbe ampliarsi a comprendere tutti i siti di cui parla la strategia – o avere una mappa dell'area studio e uno più ampia nella stessa tavola):

Sviluppo locale_si parla di filiere agricole e forestali (potreste indicare queste misure in rapporto alle aree a bosco e a usi agricoli che avete individuato con le tavole precedenti);

Istruzione_anche in questo caso segnalavo la necessità di predisporre – tra le tavole generali – una tavola dei servizi (sia interni all'area studio si a esterni), comprendenti stazioni ferroviarie, scuole, preside sanitari (ospedali, ambulatori, farmacie), ecc. Nella mappatura della strategia le azioni per l'istruzione potreste indicarle in corrispondenza delle scuole già presenti

Salute _ Anche qui si parla di rafforzare poli esistenti, anche al di fuori dell'area di studio (Tarvisio)

Mobilità_ qui si parla di riconversione della linea ferroviaria dismessa che può essere mappata insieme alle sue stazioni; potenziamento connessioni con ciclovía Alpe Adria, ecc.

PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

L'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie è un Ente autonomo dotato di responsabilità giuridica di diritto pubblico, sottoposto alla vigilanza delle Regione Friuli - Venezia Giulia.
L'Ente parco persegue le finalità indicate nella legge regionale n. 42/1996 e svolge le funzioni tecnico-operative necessarie ad attuare il Piano di conservazione e sviluppo e il Regolamento del parco. Inoltre è promotore di diverse iniziative finalizzate alla fruizione e alla salvaguardia del territorio non solo a livello regionale ma partecipa anche a livello europeo su modelli di turismo sostenibile e connettività ecologica.

INIZIATIVE E PROGETTI EUROPEI DEL PARCO NATURALE PREALPI GIULIE

	INIZIATIVE DEL PARCO		PROGETTI EUROPEI
GESTIONE DELLA FAUNA	La gestione della fauna all'interno del Parco è disciplinata dal "Piano pluriennale di conservazione, miglioramento e sviluppo del patrimonio faunistico", previsto dall'art. 30 della L.R. 42/96 e s.m.i. Nell'ambito delle proprie competenze gestionali, l'Ente parco ha attualmente attivato i seguenti progetti: - Monitoraggio delle popolazioni di camoscio, stambecco e cervo - Reintroduzione e restocking della marmotta - Ricerche sui grandi carnivori - Monitoraggio avifauna tramite cattura e inaserramento - Programmi di fototrappolaggio.	AU/PBIONE/2030	L'intento è di ottenere: - un sistema Alpino coerente e complementare (Strategic Alpine Connectivity Areas), che rispecchi le zone che hanno un valore o un potenziale per la Connettività Ecologica (in cooperazione con la Convenzione Alpina) - una gestione integrata della natura selvatica a livello Alpino e una maggiore frammentazione nelle politiche settoriali (caccia, foreste, agricoltura, turismo, sviluppo territoriale, ecc.). Durerà da Novembre 2016 ad Ottobre 2019 ed è cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale attraverso il programma interregionale dello Spazio Alpino.
UNIVERSITA'	Il Parco collabora con numerose università portando avanti congiuntamente attività riguardanti sia la formazione, sia la ricerca, sia la realizzazione di progetti. Il rapporto è particolarmente intenso con gli Atenei della Regione Friuli Venezia Giulia (Udine e Trieste). Dal 2008 il Parco indice un bando per premiare le tesi di laurea più meritevoli concernenti l'approfondimento di aspetti relativi al Parco, al suo territorio ed alle sue specificità, nei settori più vasti della conservazione della natura all'economia, dall'agricoltura alla cultura, dalla gestione all'informatica.	NATZCARE	Il progetto si pone la finalità di evitare il rischio di frammentazione, riduzione e perdita di biodiversità e migliorare lo stato e la presenza della biodiversità nelle aree Natura 2000 di competenza dei tre parchi partner del progetto: (quelli regionali delle Prealpi Giulie e delle Dolomiti Friulane e quello nazionale sloveno del Triglav) e nell'area transfrontaliera, attraverso: - azioni su habitat e specie Natura 2000 ed il rafforzamento della loro gestione integrata e transfrontaliera; - la sensibilizzazione e formazione sull'ambiente; - l'aumento della promozione dei servizi ecosistemici.
JUNIOR RANGERS	Il progetto è un'iniziativa della Federazione Europarc iniziata nel 2002 volta a coinvolgere i giovani residenti nei territori delle aree protette nelle attività delle stesce. Questo anche al fine di formare una nuova classe locale di futuri gestori di parchi e riserve naturali.	FANALP	Assieme alla Regione Autonoma FVG in qualità di lead partner, all'iniziativa (burela, valorizzazione e fruizione delle aree naturali dell'arco alpino orientale) partecipano anche la Regione Veneto e il Land Carinzia. Il progetto è articolato in 6 azioni (o WP, dall'inglese "work packages").
CONSULTA GIOVANI DEL PARCO	La consulta dei giovani del parco è un organismo consultivo dell'Ente parco a cui possono aderire tutti i residenti dei comuni di Clusaforte, Luovera, Maggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone che abbiano un'età compresa fra i 16 ed i 30 anni. Ha anche una funzione propositiva nei confronti dell'organo gestore per portare a questo la voce, le istanze e le idee delle giovani generazioni presenti nel suo territorio.	GRENALPS	Il Parco partecipa come area pilota al progetto comunitario "greenAlps" il cui obiettivo consiste nel contribuire allo sviluppo di una politica ambientale europea sostenibile ed efficace per la protezione e la conservazione della natura nelle Alpi, sottolineando come per salvaguardare la biodiversità degli ecosistemi alpini serva non solo una pianificazione territoriale lungimirante, ma anche una gestione sostenibile delle risorse naturali e delle popolazioni locali.
MARCHIO DI QUALITA'	Il "marchio di qualità" è un'iniziativa strategica dell'Ente parco finalizzata a promuovere e valorizzare il territorio di riferimento dell'area protetta favorendone, coerentemente alle finalità istituzionali evidenziate nella L.R. 42/96 ed ai contenuti del Piano di Conservazione e Sviluppo, il progresso socio-economico sostenibile. L'attribuzione del Marchio rappresenta l'impegno dei soggetti partecipanti ad operare in una rete coordinata dall'Ente parco, a promuovere congiuntamente il territorio, a migliorare la qualità di beni e servizi offerti nel rispetto dell'ambiente, dei valori etici e delle tradizioni locali.	CLIMAPARKS	Il progetto ClimaParks intende evidenziare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle aree protette e definire un ventaglio di strategie gestionali per contrastare queste variazioni in modo che tali strategie possano essere un riferimento per l'intero territorio.
PANIERE DEL PARCO	Il paniere del parco è il progetto con cui il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie intende far conoscere ed apprezzare le produzioni tipiche del territorio. E' fondato sui prodotti di eccellenza esistenti nei Comuni dell'area protetta (Aglio di Resia, Brovada di Maggio Udinese, Fagiolo Fresco di Luovera, Formaggio di malga Montasio e Zucca di Venzone) e si propone una valorizzazione del comparto agro-alimentare esistente.	EDEN	E' un riconoscimento assegnato nell'ambito del progetto EDEN 2013 (European Destination of Excellence), ideato dalla Commissione Europea per promuovere modelli di sviluppo turistico sostenibile. Una cinquantina le realtà italiane che avevano partecipato al bando. In questa edizione il premio ha trattato il tema dell'accessibilità, allo scopo di favorire un turismo per tutti con l'obiettivo di dare visibilità a destinazioni emergenti.
		ERA	Il progetto ERA - ecoRegioAlpeAdria coinvolge tre parchi dell'arco alpino orientale: Nationalpark Nockberge (Austria), Triglavski Narodni Park (Slovenia) e Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie (Italia). Nasce dall'idea di riuscire a costruire uno sviluppo sostenibile in regioni che condividono simili problematiche legate alla marginalità del territorio e alle difficoltà della montagna, favorendo la diffusione di buone pratiche e il rafforzamento del sistema transfrontaliero delle aree protette permettendone così una maggior visibilità non solo nello stretto ambito locale.
		TRANSBOUNDARY PARK	Il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie ed il Triglavski Narodni Park sono riconosciuti dal 2009 come area protetta transfrontaliera dalla Federazione europea Europarc nell'ambito del progetto "Transboundary Parks". Il riconoscimento è nato dalla volontà di superare i confini amministrativi, in particolare modo lungo un confine che per secoli è stato luogo di chiusure e di conflitti.

Le stesse considerazioni valgono per la **tavola 2**, in cui dei **progetti europei** vanno mappate le questioni che hanno ricadute sullo spazio e sulle attività/usi dello spazio (andate a vedervi i siti dei progetti: i progetti europei li hanno). Possono quindi rimanere sia qui che negli altri casi gli specchietti scritti che avete preparato, ma la "protagonista" della tavola dovrebbe essere una mappa, come avete fatto in **tavola 3**.

ATLANTE DELLA MONTAGNA FRIULANA 2019

L'Atlante della Montagna Friulana, creato da Cramars, è il primo e l'unico documento che fotografa la situazione delle aree interne di Carnia, Canal del Ferro Valcanale e Valli e delle Dolomiti Friulane dal punto di vista del territorio, dell'ambiente, della popolazione e che ne analizza le imprese e il mercato del lavoro.
Comprende tre aree interne della Regione FVG così come stabilito dalla SMAI, riprendendo per la Carnia e per le Valli e Dolomiti Friulane, anche quei Comuni che non erano compresi nella Strategia di Aree Interne.
Le tre Aree Interne della Regione FVG oggetto di questa ricerca sono:

- Atlante della Carnia (più i Comuni non considerati eleggibili dalla SMAI);
- Atlante del Canal del Ferro Valcanale;
- Atlante delle Valli e Dolomiti Friulane (più i Comuni non considerati eleggibili dalla SMAI);

A destra la tabella delle attività proposte nella Val Canale da Cramars, che negli anni ha portato avanti una politica di sviluppo, crescita e fruibilità parallelamente in linea con alcuni obiettivi posti dai vari piani strategici ed europei.

	SVILUPPO LOCALE	INNOVAZIONE SOCIALE
INIZIATIVE CONCLUSE	LA VAL RESIA: UN PROGETTO DI ANIMAZIONE RIPRENDITORIALE AL FEMMINILE	MATHS FOR MIBS
	ATLANTE DELLA MONTAGNA: VIVERE E LAVORARE IN VAL RESIA	EMPOWERMENT FEMMINILE IN CARNIA E ALTO FRIULI
	SCENARI DI FUTURO DELLA MONTAGNA FRIULANA	ALPSCHOOL CIRCOLO DI STUDIO
	BALCANI GRETTOS: TURISMO LENTO, TURISMO ESPERIENZIALE, TURISMO PER AREE MARGINALI	
	SENTINEL ATLANTE DELLA MONTAGNA FRIULANA	
INIZIATIVE ATTIVE	WELCOME!# CONOSCERE PER ACCOGLIERE. UNIRSI PER COLLABORARE	
	WELCOME!# CONOSCERE PER ACCOGLIERE. UNIRSI PER COLLABORARE	
	WELCOME!# CONOSCERE PER ACCOGLIERE. UNIRSI PER COLLABORARE	
	WELCOME!# CONOSCERE PER ACCOGLIERE. UNIRSI PER COLLABORARE	
	WELCOME!# CONOSCERE PER ACCOGLIERE. UNIRSI PER COLLABORARE	
INIZIATIVE IN AVVIO	REM0 - RETI REGIONALI PER LA QUALITÀ DELLA MOBILITÀ PROFESSIONALE	JOB DAY: OCCASIONI DI LAVORO E OPPORTUNITÀ DI CARRIERA/ EDUCATION IN SQUARE MARGINALITY (EMQ)
	MMMC - IDENTITIES: MUCH MORE THAN CARDS	DEV CAP - DIVERSITY CAPACITY
	CARNIA FOOD DESIGN: CREARE FRUIRE CORTI NEL SETTORE AGROALIMENTARE	CON INNOVALP, CRAMARS E PARTNER DI "FA LA COSA GIUSTA"
		TROVARE D'INSERIMENTO E INCLUSIONE SOCIALE
		E' TROVARE FORMATIVO: CHE OCCASIONE PER LE PMI

INIZIATIVE E PROGETTI EUROPEI DEL PARCO NATURALE PREALPI GIULIE

INIZIATIVE DEL PARCO		PROGETTI EUROPEI	
GESTIONE DELLA FAUNA	<p>La gestione della fauna all'interno del Parco è disciplinata dal "Piano pluriennale di conservazione, miglioramento e sviluppo del patrimonio faunistico", previsto dall'art. 36 della L.R. 42/96 e s.m.i.</p> <p>Nell'ambito delle proprie competenze gestionali, l'Ente parco ha attualmente attivato i seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio delle popolazioni di camoscio, stambecco e cervo - Reintroduzione e restocking della marmotta - Ricerche sui grandi carnivori - Monitoraggio avifauna tramite cattura e inanellamento - Programmi di fototrappolaggio. 	ALPBIONET2030	<p>L'intento è di ottenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un sistema Alpino coerente e complementare (Strategic Alpine Connectivity Area), che speschi le zone che hanno un valore o un potenziale per la Connettività Ecologica (in cooperazione con la Convenzione Alpina) - una gestione integrata della natura selvatica a livello Alpino e una maggiore deframmentazione nelle politiche settoriali (caccia, foreste, agricoltura, turismo, sviluppo territoriale, ecc.). <p>Durerà da Novembre 2016 ad Ottobre 2019 ed è cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale attraverso il programma interregionale dello Spazio Alpino.</p>
UNIVERSITA'	<p>Il Parco collabora con numerose università portando avanti congiuntamente attività riguardanti sia la formazione, sia la ricerca, sia la realizzazione di progetti.</p> <p>Il rapporto è particolarmente intenso con gli Atenei della Regione Friuli Venezia Giulia (Udine e Trieste).</p> <p>Dal 2008 il Parco indice un bando per premiare le tesi di laurea più meritevoli concernenti l'approfondimento di aspetti relativi al Parco, al suo territorio ed alle sue specificità, nei settori più vari: dalla conservazione della natura all'economia, dall'agricoltura alla cultura, dalla gestione all'informatica.</p>	NAT2CARE	<p>Il progetto si pone la finalità di evitare il rischio di frammentazione, riduzione e perdita di biodiversità e migliorare lo stato e la presenza della biodiversità nelle aree Natura 2000 di competenza dei tre parchi partner del progetto: (quelli regionali delle Prealpi Giulie e delle Dolomiti Friulane e quello nazionale sloveno del Triglav) e nell'area transfrontaliera, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni su habitat e specie Natura 2000 ed il rafforzamento della loro gestione integrata e transfrontaliera; - la sensibilizzazione e formazione sull'ambiente; - l'aumento della promozione dei servizi ecosistemici.
JUNIOR RANGERS	<p>Il progetto è un'iniziativa della Federazione Europarc iniziata nel 2002 volta a coinvolgere i giovani residenti nei territori delle aree protette nelle attività delle stesse.</p> <p>Questo anche al fine di formare una nuova classe locale di futuri gestori di parchi e riserve naturali.</p>	FANALP	<p>Assieme alla Regione Autonoma FVG in qualità di lead partner, all'iniziativa (tutela, valorizzazione e fruizione delle aree naturali dell'arco alpino orientale) partecipano anche la Regione Veneto e il Land Carinzia. Il progetto è articolato in 6 azioni (o WP, dall'inglese "work packages").</p>
CONSULTA GIOVANI DEL PARCO	<p>La consulta dei giovani del parco è un organismo consultivo dell'Ente parco a cui possono aderire tutti i residenti dei comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone che abbiano un'età compresa fra i 16 ed i 30 anni.</p> <p>Ha anche una funzione propositiva nei confronti dell'organo gestore per portare a questo la voce, le istanze e le idee delle giovani generazioni presenti nel suo territorio.</p>	GREENALPS	<p>Il Parco partecipa come area pilota al progetto comunitario "greenAlps" il cui obiettivo consiste nel contribuire allo sviluppo di una politica ambientale europea sostenibile ed efficace per la protezione e la conservazione della natura nelle Alpi, sottolineando come per salvaguardare la biodiversità degli ecosistemi alpini serva non solo una pianificazione territoriale lungimirante, ma anche una gestione sostenibile delle risorse naturali e delle popolazioni locali.</p>
MARCHIO DI QUALITA'	<p>Il "marchio di qualità" è un'iniziativa strategica dell'Ente parco finalizzata a promuovere e valorizzare il territorio di riferimento dell'area protetta favorendone, coerentemente alle finalità istituzionali evidenziate nella L.R. 42/96 ed ai contenuti del Piano di Conservazione e Sviluppo, il progresso socio-economico sostenibile. L'attribuzione del Marchio rappresenta l'impegno dei soggetti partecipanti ad operare in una rete coordinata dall'Ente parco, a promuovere congiuntamente il territorio, a migliorare la qualità di beni e servizi forniti nel rispetto dell'ambiente, dei valori etici e delle tradizioni locali.</p>	CLIMAPARKS	<p>Il progetto ClimaParks intende evidenziare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle aree protette e definire un ventaglio di strategie gestionali per contrastare queste variazioni in modo che tali strategie possano essere un riferimento per l'intero territorio.</p>
PANIERE DEL PARCO	<p>Il paniere del parco è il progetto con cui il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie intende far conoscere ed apprezzare le produzioni tipiche del territorio.</p> <p>E' fondato sui prodotti di eccellenza esistenti nei Comuni dell'area protetta (Agljo di Resia, Brovadler di Moggio Udinese, Fagiolo Fiorina di Lusevera, Formaggio di malga Montasio e Zucca di Venzone) e si propone una valorizzazione del comparto agro-alimentare esistente.</p>	EDEN	<p>E' un riconoscimento assegnato nell'ambito del progetto EDEN 2013 (European Destination of Excellence), ideato dalla Commissione Europea per promuovere modelli di sviluppo turistico sostenibile.</p> <p>Una cinquantina le realtà italiane che avevano partecipato al bando.</p> <p>In questa edizione il premio ha trattato il tema dell'accessibilità, allo scopo di favorire un turismo per tutti con l'obiettivo di dare visibilità a destinazioni emergenti.</p>
		ERA	<p>Il progetto ERA - EcoRegioAlpeAdria coinvolge tre parchi dell'arco alpino orientale: Nationalpark Nockberge (Austria), Triglavski Narodni Park (Slovenia) e Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie (Italia).</p> <p>Nasce dall'idea di riuscire a costruire uno sviluppo sostenibile in regioni che condividono simili problematiche legate alla marginalità del territorio e alle difficoltà della montagna, favorendo la diffusione di buone pratiche e il rafforzamento del sistema transfrontaliero delle aree protette permettendone così una maggior visibilità non solo nello stretto ambito locale.</p>
		TRANSBOUNDARY PARK	<p>Il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie ed il Triglavski Narodni Park sono riconosciuti dal 2009 come area protetta transfrontaliera dalla Federazione europea Europarc nell'ambito del progetto "Transboundary Parks".</p> <p>Il riconoscimento è nato dalla volontà di superare i confini amministrativi, in particolar modo lungo un confine che per secoli è stato luogo di chiusure e di conflitti.</p>

PROGETTI e INTERVENTI del PCS

PIANO DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEL PARCO NATURALE DELLE PREALPI GULIE

Il Piano di Conservazione e Sviluppo del Parco (PCS), di cui all'art. 11 della L.n. 43/98, è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione del 20 marzo 2015, n. 062/Pres. e mira ad un effettivo miglioramento dell'attività e della qualità della vita nel cuore del Parco, autentico asset portante per i paesi e per le persone che vivono quei luoghi.

Tutto ciò nella logica di definire un "SISTEMA PARCO" interconnesso con altri sistemi ed in grado di rappresentare e realizzare nella sua unitarietà i "servizi di biodiversità" e "laboratorio di sostenibilità" dove sperimentare concretamente ed applicare forme di conservazione e di sviluppo in grado di essere replicate ed esportate in altre aree montane non solo regionali.

Il piano, affinché sia efficace, non si limita al ristretto ambito territoriale delimitato dal perimetro del Parco ma si occupa di quelle azioni che sviluppano nei sei Comuni interessati dall'area protetta, pur grazie al collegamento funzionale con l'ambito tutelato, investimenti sulle dimensioni socio-economiche riguardanti la popolazione residente in quei territori.

Ne risulta, a seguito di un'analisi costi/benefici da cui è da notare che in primo luogo quest' territorio che le opportunità di sviluppo di concettano su quattro temi principali:

- aree agricole e la loro riqualificazione
- sviluppo di un turismo sostenibile
- mobilità sostenibile
- strutture turistico-ricettive

La carta seguente (carta dei progetti del PCS) riassume le diverse azioni necessarie per sviluppare queste tematiche ai sensi dell'art. 143 del Codice, individuali (programmi e progetti di rilevanza strategica per il territorio del Parco) e fissa le direttive per la loro attuazione, in coerenza con le finalità di sviluppo e valorizzazione del territorio e di tutela paesistica.

L'articolo 12 della legge regionale 41 del 20/09/1996 inserisce, tra i contenuti del Piano di Conservazione e Sviluppo (comma 1 lettera f) l'identificazione degli interventi proposti per lo

sviluppo socio-economico e culturale che si prevedono per la manutenzione del parco, da individuarsi in un programma suddiviso in fasi.

Facciato parte integrante del Piano di Conservazione e Sviluppo (l'azione temporale di riferimento scelti e dicomale e gli interventi proposti sono strutturati secondo nove assi di intervento:

1. Conservazione e miglioramento della biodiversità e della naturalità
2. Realizzazione, miglioramento e manutenzione di strutture e infrastrutture del Parco
3. Promozione e turismo
4. Educazione, informazione e didattica ambientale
5. Attività produttive sostenibili
6. Attività edilizia
7. Energia
8. Azioni transfrontaliere e transnazionali
9. Attività trasversali



1.1. Conservazione e miglioramento della biodiversità e della naturalità		2. Realizzazione, miglioramento e manutenzione di strutture e infrastrutture del Parco		3. Promozione e turismo		4. Educazione, informazione e didattica ambientale		5. Attività produttive sostenibili		6. Attività edilizia		7. Energia		8. Azioni transfrontaliere e transnazionali		9. Attività trasversali	
1.1.1	...	2.1	...	3.1	...	4.1	...	5.1	...	6.1	...	7.1	...	8.1	...	9.1	...
1.1.2	...	2.2	...	3.2	...	4.2	...	5.2	...	6.2	...	7.2	...	8.2	...	9.2	...
1.1.3	...	2.3	...	3.3	...	4.3	...	5.3	...	6.3	...	7.3	...	8.3	...	9.3	...
1.1.4	...	2.4	...	3.4	...	4.4	...	5.4	...	6.4	...	7.4	...	8.4	...	9.4	...
1.1.5	...	2.5	...	3.5	...	4.5	...	5.5	...	6.5	...	7.5	...	8.5	...	9.5	...
1.2	...	2.6	...	3.6	...	4.6	...	5.6	...	6.6	...	7.6	...	8.6	...	9.6	...
1.3	...	2.7	...	3.7	...	4.7	...	5.7	...	6.7	...	7.7	...	8.7	...	9.7	...
1.4	...	2.8	...	3.8	...	4.8	...	5.8	...	6.8	...	7.8	...	8.8	...	9.8	...
1.5	...	2.9	...	3.9	...	4.9	...	5.9	...	6.9	...	7.9	...	8.9	...	9.9	...
1.6	...	2.10	...	3.10	...	4.10	...	5.10	...	6.10	...	7.10	...	8.10	...	9.10	...
1.7	...	2.11	...	3.11	...	4.11	...	5.11	...	6.11	...	7.11	...	8.11	...	9.11	...
1.8	...	2.12	...	3.12	...	4.12	...	5.12	...	6.12	...	7.12	...	8.12	...	9.12	...
1.9	...	2.13	...	3.13	...	4.13	...	5.13	...	6.13	...	7.13	...	8.13	...	9.13	...
1.10	...	2.14	...	3.14	...	4.14	...	5.14	...	6.14	...	7.14	...	8.14	...	9.14	...
1.11	...	2.15	...	3.15	...	4.15	...	5.15	...	6.15	...	7.15	...	8.15	...	9.15	...
1.12	...	2.16	...	3.16	...	4.16	...	5.16	...	6.16	...	7.16	...	8.16	...	9.16	...
1.13	...	2.17	...	3.17	...	4.17	...	5.17	...	6.17	...	7.17	...	8.17	...	9.17	...
1.14	...	2.18	...	3.18	...	4.18	...	5.18	...	6.18	...	7.18	...	8.18	...	9.18	...

SCHEDE INDICATIVE DEGLI INTERVENTI

La finalità degli interventi sono quelle previste dall'art.2 della L. 42/96. Di seguito si riportano le schede degli interventi previsti come riportate dall'Allegato) al DPR 02/4/2017. (priorità bassa : priorità media : priorità alta)

Area di intervento	Descrizione dell'intervento	Finalità	Priorità
1.1. Conservazione e miglioramento della biodiversità e della naturalità	1.1.1. Conservazione e miglioramento della biodiversità e della naturalità	...	Alta
	1.1.2. Conservazione e miglioramento della biodiversità e della naturalità	...	Alta
	1.1.3. Conservazione e miglioramento della biodiversità e della naturalità	...	Alta
	1.1.4. Conservazione e miglioramento della biodiversità e della naturalità	...	Alta
	1.1.5. Conservazione e miglioramento della biodiversità e della naturalità	...	Alta
	1.1.6. Conservazione e miglioramento della biodiversità e della naturalità	...	Alta
	1.1.7. Conservazione e miglioramento della biodiversità e della naturalità	...	Alta
	1.1.8. Conservazione e miglioramento della biodiversità e della naturalità	...	Alta
	1.1.9. Conservazione e miglioramento della biodiversità e della naturalità	...	Alta
	1.1.10. Conservazione e miglioramento della biodiversità e della naturalità	...	Alta
2. Realizzazione, miglioramento e manutenzione di strutture e infrastrutture del Parco	2.1. Realizzazione, miglioramento e manutenzione di strutture e infrastrutture del Parco	...	Alta
	2.2. Realizzazione, miglioramento e manutenzione di strutture e infrastrutture del Parco	...	Alta
	2.3. Realizzazione, miglioramento e manutenzione di strutture e infrastrutture del Parco	...	Alta
	2.4. Realizzazione, miglioramento e manutenzione di strutture e infrastrutture del Parco	...	Alta
	2.5. Realizzazione, miglioramento e manutenzione di strutture e infrastrutture del Parco	...	Alta
	2.6. Realizzazione, miglioramento e manutenzione di strutture e infrastrutture del Parco	...	Alta
	2.7. Realizzazione, miglioramento e manutenzione di strutture e infrastrutture del Parco	...	Alta
	2.8. Realizzazione, miglioramento e manutenzione di strutture e infrastrutture del Parco	...	Alta
	2.9. Realizzazione, miglioramento e manutenzione di strutture e infrastrutture del Parco	...	Alta
	2.10. Realizzazione, miglioramento e manutenzione di strutture e infrastrutture del Parco	...	Alta

Altro piano da prendere in considerazione è il **Piano paesaggistico regionale**, di cui vi abbiamo dato i riferimenti e inoltrato alcuni materiali (ma trovate tutto on line)

Come **tavola di sintesi** potreste effettivamente fare una mappa in cui, dividendo per sistemi (mobilità, sviluppo locale, servizi, ecc.) fate vedere cosa viene fuori indicando in legenda le attività e la fonte (il progetto da cui avete desunto quell'attività di valorizzazione)

**ASSE - 1. Competenze e traguardi di fine
biennio della primaria**

- 1.1  **Procedere ad abitare in aree pianeggianti della zona**
- 1.2  **Abitare nelle aree costiere del piano di governo del SC (2020/2022 - AREA DI GIULIA SETTENTRIONALE)**
- 1.3  **Abitare in montagna della zona collina**
- 1.4  **Abitare in pianegia nelle zone pianeggianti limitate in
prospetto di ricostruzione del territorio (Regione Friuli
Venezia Giulia)**
- 1.5  **Prospetto, conservare e diffondere il patrimonio spaziale
storico e culturale (Friuli)**

**ASSE - 2. Formazione, progettazione e realizzazione
di strutture e infrastrutture del piano**

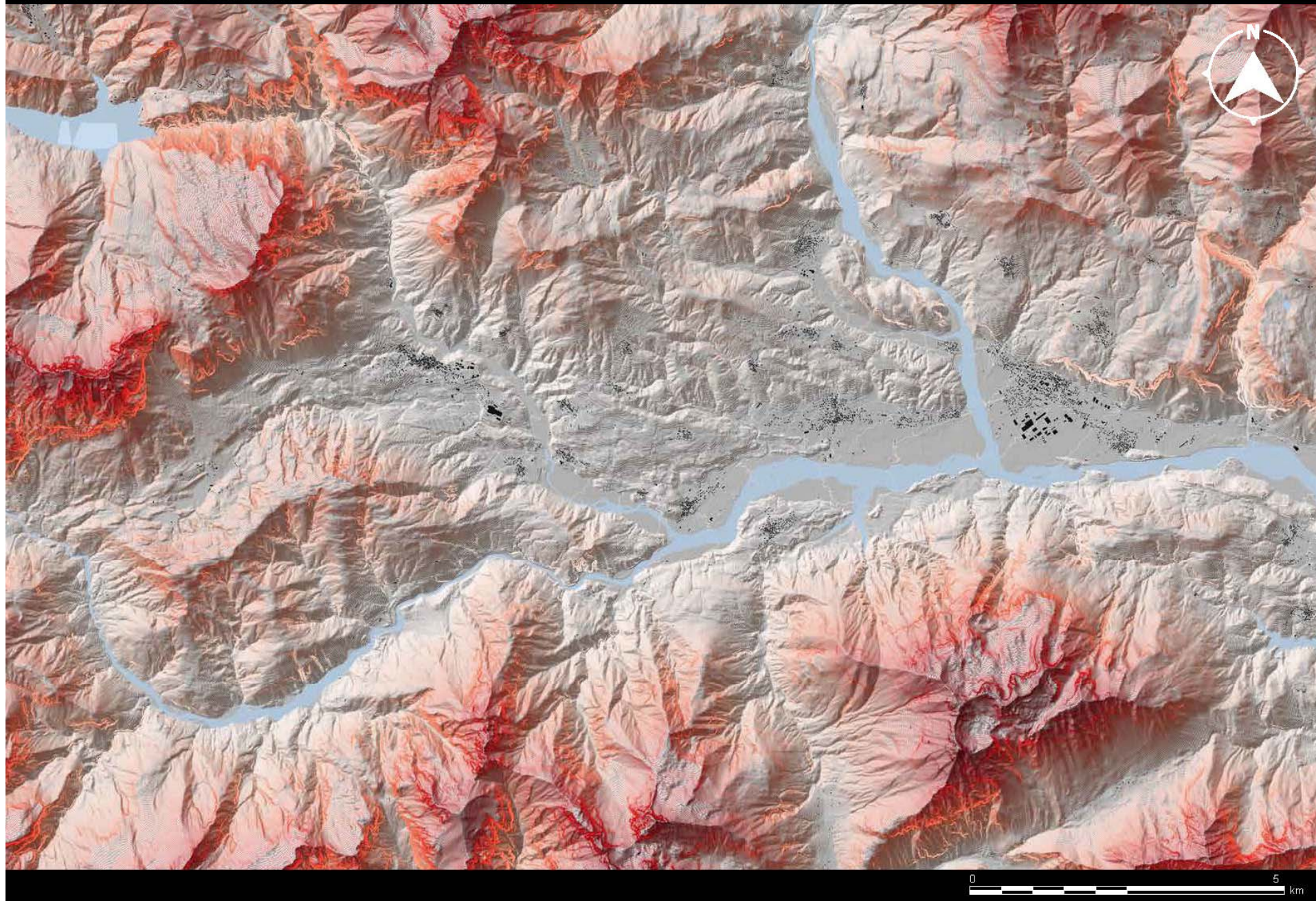
- 2.1  **Realizzare del Piano**
- 2.2  **Realizzare del piano privato e pubblico per la promozione
in edilizia e abitativa del territorio del Friuli Venezia Giulia**
- 2.3  **Realizzare delle strutture di servizio e gestione del Piano**
- 2.4  **Realizzare delle strutture**
- 2.5  **Realizzare delle strutture di servizio e gestione del Piano**
- 2.6  **Realizzare delle strutture abitative
comuni (Friuli Venezia Giulia)**
- 2.7  **Adattare e migliorare le strutture del Piano
per l'abitazione e la mobilità sostenibile**
- 2.8  **Realizzare delle strutture di servizio e gestione del Piano**
- 2.9  **Realizzare delle strutture abitative
comuni (Friuli Venezia Giulia)**
- 2.10  **Realizzare delle strutture abitative (area di governo
del Piano)**
- 2.11  **Realizzare delle strutture (Friuli Venezia Giulia)**
- 2.12  **Realizzare delle strutture per la promozione
del territorio (Friuli Venezia Giulia)**
- 2.13  **Realizzare di un centro storico (Friuli Venezia Giulia)**
- 2.14  **Realizzare di un centro storico (Friuli Venezia Giulia)**
- 2.15  **Realizzare del territorio (Friuli Venezia Giulia)**
- 2.16  **Realizzare del territorio (Friuli Venezia Giulia)**

ASSE - 3. Promozione e sviluppo

- 3.1  **Realizzare delle strutture di servizio e gestione del Piano**
- 3.2  **Realizzare delle strutture**
- 3.3  **Realizzare delle strutture**
- 3.4  **Realizzare delle strutture di servizio e gestione del Piano**
- 3.5  **Realizzare delle strutture**
- 3.6  **Realizzare delle strutture di servizio e gestione del Piano**
- 3.7  **Realizzare delle strutture di servizio e gestione del Piano**
- 3.8  **Realizzare delle strutture di servizio e gestione del Piano**
- 3.9  **Realizzare delle strutture di servizio e gestione del Piano**

Colline carniche

MAPPA DELLE ALTIMETRIE



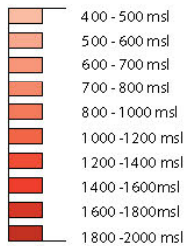
CONCEPT

Non capisco tanto il significato e la rilevanza di questo schema, mi sembra troppo semplificato.

Non dice la specificità di questo tratto di val tagliamento rispetto agli altri tratti, Né le specificità geomorfologiche (le colline carniche), spiegare e approfondire (vedi statuto carnia)

LEGENDA:

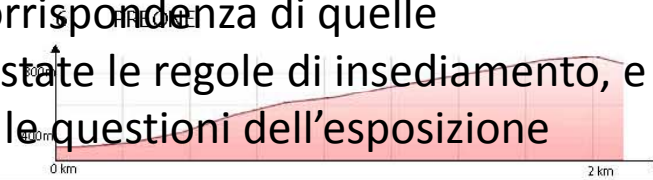
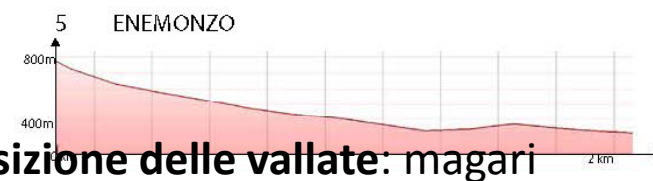
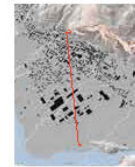
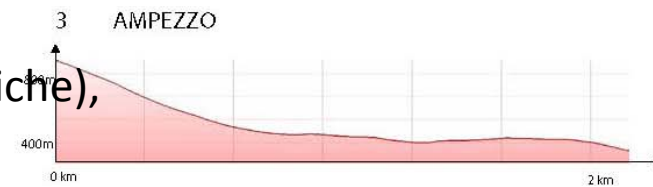
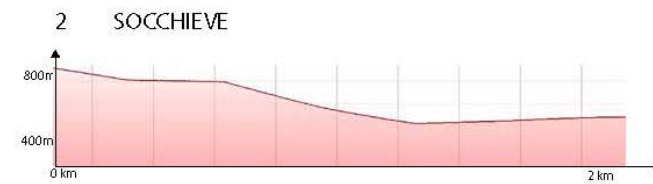
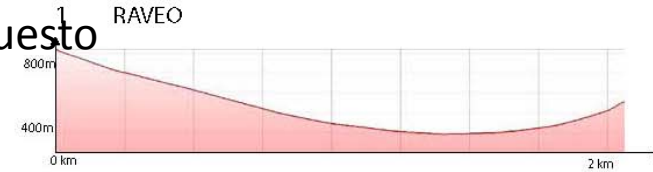
Mappa delle altimetrie



La mappa delle altimetrie vuole mettere in evidenza il profilo altimetrico che caratterizza l'area d'interesse progettuale; Siamo quindi nello scenario delle Alpi Carniche che presentano un paesaggio caratterizzato da differenti altezze e differenti punti di vista sulla Valle del Tagliamento.

Le analisi delle alture che circondano la valle sono poi state comparate con la caratterizzazione del suolo dei vari comuni presi in considerazione, notando appunto che questi ultimi sono posti in corrispondenza dei punti di discesa del terreno verso il fiume Tagliamento.

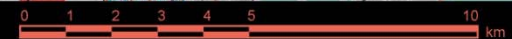
Aggiungerei anche informazioni rispetto all'esposizione delle vallate: magari aggiungendo un'altra coppia di tavole, forse in corrispondenza di quelle dell'edificato? Il tema è comprendere quali sono state le regole di insediamento, e come vedrete molto hanno a che fare anche con le questioni dell'esposizione



SISTEMI NATURALI

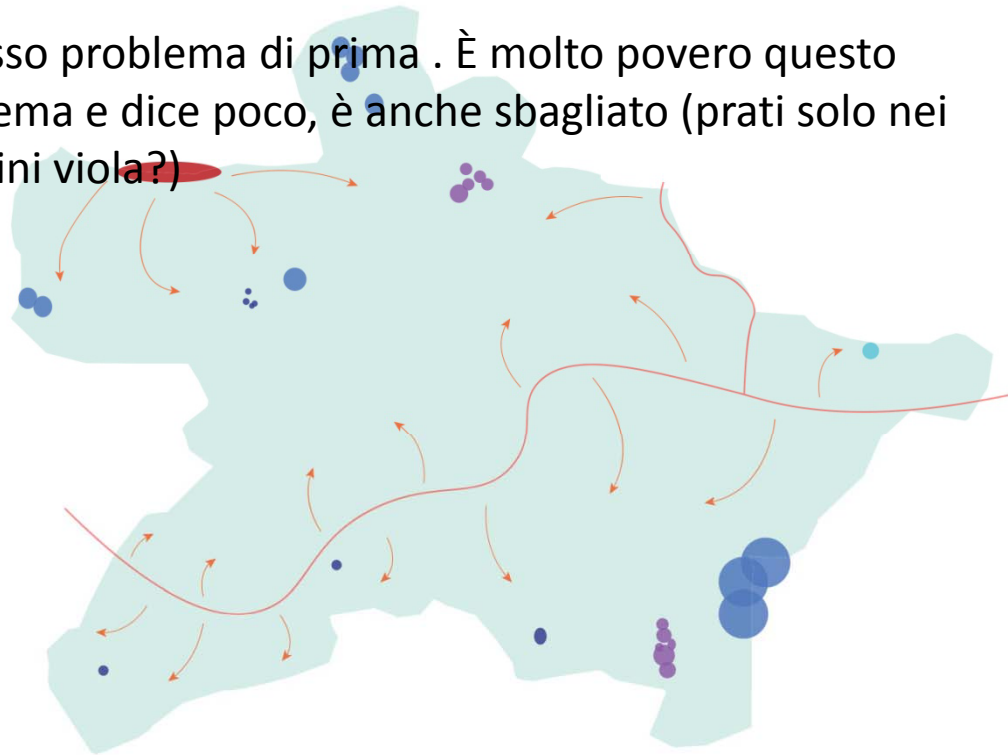
allineate e rendete più chiaro il riferimento delle legende alle tavole. La tavola generale si riferisce sostanzialmente agli usi del suolo (di diverso livello di naturalità): non è quindi coerente l'indicazione "valle" – come sono rispetto alla copertura "naturale"? Quali le fonti degli usi del suolo? Forse potete ricavare informazioni di maggiore dettaglio – quali tipi di agricoltura, di boschi, ecc. (e quindi fare un ulteriore focus) dalla scheda d'ambito del Piano paesaggistico (vi abbiamo resi disponibili i materiali, che comunque trovate integralmente sul sito della regione)

Mancano le aree protette SIC/ZSC e PARCO colline carniche



CONCEPT

Stesso problema di prima . È molto povero questo schema e dice poco, è anche sbagliato (prati solo nei pallini viola?)



LETTURA GENERALE

Nella mappa generale si decide di analizzare assieme i 2 sistemi naturali di vegetazione e acque : questa zona della Carnia è prevalentemente boschiva, con alcune tracce di altre tipologie di verde. Nel sistema di acque invece prevale il fiume Tagliamento, con le sue innumerevoli diramazioni. Entrambi i sistemi naturali sono interrotti dalle zone del costruito, in corrispondenza dei centri dei comuni, e dalle zone rocciose in corrispondenza delle montagne.

Interrotti? Indicare nella tavola dove

CONCEPT

Viene eseguito un focus sulle zone di progetto: i comuni di Ampezzo, Enemonzo, Preone, Raveo, Socchieve e Villa Santina. La vegetazione, come per l'intera zona in mappa, è per la maggior parte di tipo boschivo, con alcune zone di campi per l'agricoltura, valli, pascoli e prati sparsi fra i comuni. La lettura del sistema idrico del territorio invece, riporta di come il principale corso d'acqua, il fiume Tagliamento, si dirama in molteplici ruscelli in tutta l'area interessata. Presente anche, a nord di Ampezzo, il lago di Sauris.

LEGENDA:

Tipologie di verde

- Bosco
- Agricoltura
- Valle
- Prato per pascolo
- Prato

Tipologie di acque

- Laghi
- Fiumi
- Ruscelli

- Andamento fiume Tagliamento
- Diramazioni fiume

- Zona verde di media entità
- Zona verde di modesta entità
- Zona verde di piccola entità

Manca un ragionamento sulle trasformazioni nel tempo (avanzata del bosco, vedi PPR e Parco CC)
Vedere: tavole progetto Pani, Carta dei valori SIMfvg

FRAGILITA' AMBIENTALE

). Aggiungete anche il **rischio idrogeologico** dai materiali del Piano di Assetto idrogeologico (dovreste trovare tutto all'indirizzo:

https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RA_FVG/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA212/)

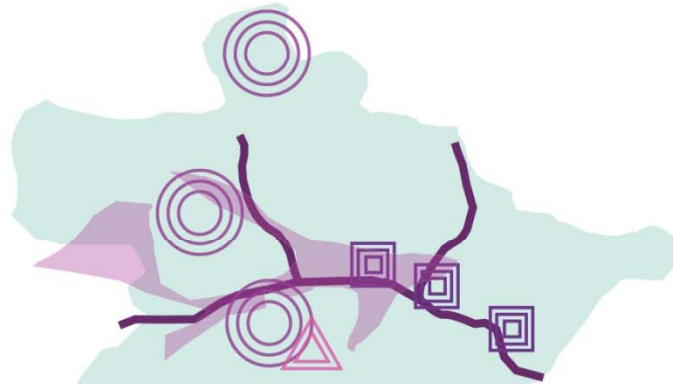


Non metterei legenda in tavole o immagini diverse, Non si capisce,

Qual è la fonte? Vedere **PAI**



FRAGILITA' AMBIENTALE



NO, troppo schematico, vedi PAI e carta dei rischi statuto della carnia.
Fare anche mappa evento VAIA

LEGENDA:

Tipologie di verde	Zone a rischio
Bosco	Sisma 4
Agricoltura	Sisma 3
Valle	Sisma 2
Prato per pascolo	Sisma 1
Prato	Frane
Laghi	Sinkhole
Fiumi	Degrado della geodiversità
Ruscelli	Dissesti idraulico

ALTRE ZONE VULNERABILI

Fonte?

- Habitat prativi e specie legate agli ambienti aperti e alle radure la cui conservazione necessita di una gestione attiva connessa alle attività zootecniche e agricole di montagna;
- habitat di specie quali stagni e pozze d'alpeggio (importanti per anfibi, rettili e insetti) la cui conservazione necessita di una gestione attiva connessa alle attività zootecniche e agricole di montagna;
- corsi d'acqua già soggetti a consistenti prelievi e pertanto sensibili a ulteriori sfruttamenti idrici o modificazioni del loro assetto ecologico (sbarramenti, briglie, arginature);
- Sensibilità lungo i corsi d'acqua.

FATTORI DI COMPROMISSIONE E DEGRADO

- Modificazione del paesaggio con perdita dell'equilibrio naturale esistente;
- sbancamenti o scavi nella parte inferiore del corpo di frana;
- costruzioni sul coronamento del corpo di frana o comunque nella sua parte superiore, in quanto questo appesantisce il terreno sottostante e lo rende instabile facilitandone lo scivolamento.

OBIETTIVI

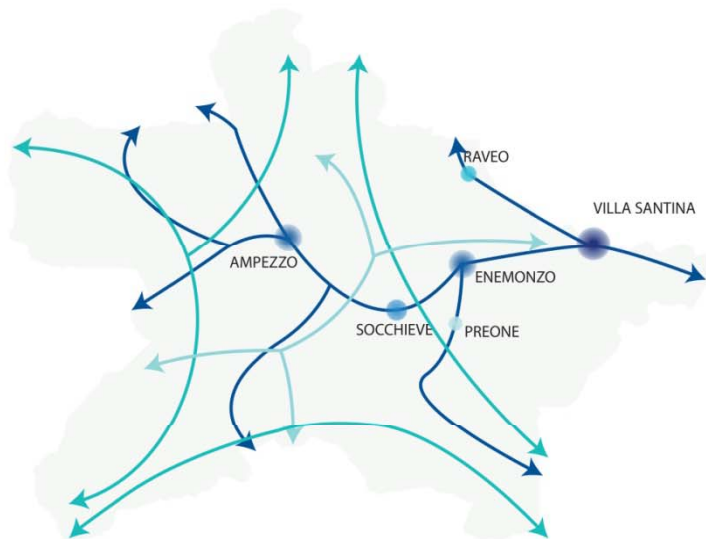
- Impiego di tecniche di ripristino paesaggistico negli interventi di prevenzione e sistemazione;
- disincentivare l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi e simbolici del contesto;
- Tutelare le coperture forestali con un'utilizzazione sostenibile per prevenire la perdita di stabilità dei versanti ripidi e per incrementare la protezione del suolo;
- limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche;
- favorire interventi di recupero delle opere di sistemazione idraulico forestale di protezione del suolo;
- monitoraggio del corso dei fiumi;
- intervento nei punti di maggior erosione per frenarne il fenomeno con tecniche di ingegneria naturalistica al fine di preservare l'integrità del luogo.



E i dislivelli Non contano?

In questo caso è utile capire dove sono le stazioni ferroviarie e i collegamenti anche a una scala più ampia. Dobbiamo infatti capire come ci si muove nell'insieme, non solo tra i centri, ma dai centri verso "il resto del mondo". Ritengo quindi che uno **schema più generale delle connessioni regionali** dovrebbe essere inserito e assunto come riferimento per le vostre considerazioni. Per quanto riguarda la mobilità dolce trovate indicazioni anche nel piano paesaggistico regionale.

CONCEPT:



LEGENDA:

TAVOLA ACCESSIBILITA':

- Ferrovia
- Autostrada
- Strade Regionali
- Strade Provinciali
- Piste ciclabile
- Strade Forestali
- Strada sterrata, sentiero C.A.I., mulattiera
- Linea SAF
- Avio superficie, eliporto, campo di volo
- Fermata SAF

CONCEPT:

- Popolazione > 2000
- Popolazione di almeno 1000 abitanti
- Popolazione di almeno 900 abitanti
- Popolazione di almeno 500 abitanti
- Popolazione di almeno 200 abitanti
- Connessioni stradali tra Comuni
- Connessioni forestali tra Comuni
- Connessioni sentieristiche tra Comuni

DATI ISTAT:

* Considerazioni a posteriori non rientranti nei dati ISTAT.
(Percentuale di popolazione che usa mezzi diversi da quelli elencati per gli spostamenti giornalieri)

** I dati ISTAT utilizzati si riferiscono al censimento del 2011.

DATI ISTAT RELATIVI ALLA MOBILITA' NEI VARI COMUNI:

AMPEZZO:	**%	ab.
Pop. totale	100	1030
Mob. giornaliera	60	615
Mob. fuori comune	28	169
Mob. privata	55	337
Mob. pubblica	10	61
Mobilità lenta	26	160

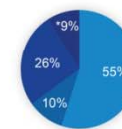
Mobilità giornaliera



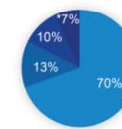
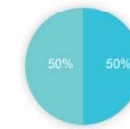
Mobilità fuori comune



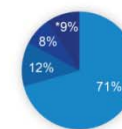
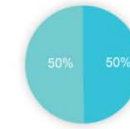
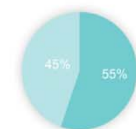
Modalità di mobilità



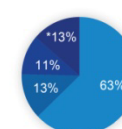
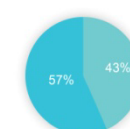
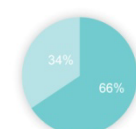
ENEMONZO:	**%	ab.
Pop. totale	100	1351
Mob. giornaliera	67	905
Mob. fuori comune	50	453
Mob. privata	70	633
Mob. pubblica	13	118
Mobilità lenta	10	100



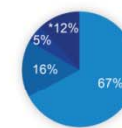
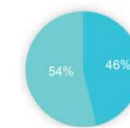
PREONE:	**%	ab.
Pop. totale	100	266
Mob. giornaliera	55	149
Mob. fuori comune	50	74
Mob. privata	71	104
Mob. pubblica	12	32
Mobilità lenta	8	12



RAVEO:	**%	ab.
Pop. totale	100	508
Mob. giornaliera	66	335
Mob. fuori comune	57	190
Mob. privata	63	211
Mob. pubblica	13	43
Mobilità lenta	11	38



SOCCHIEVE:	**%	ab.
Pop. totale	100	941
Mob. giornaliera	57	541
Mob. fuori comune	46	251
Mob. privata	67	363
Mob. pubblica	16	86
Mobilità lenta	5	48



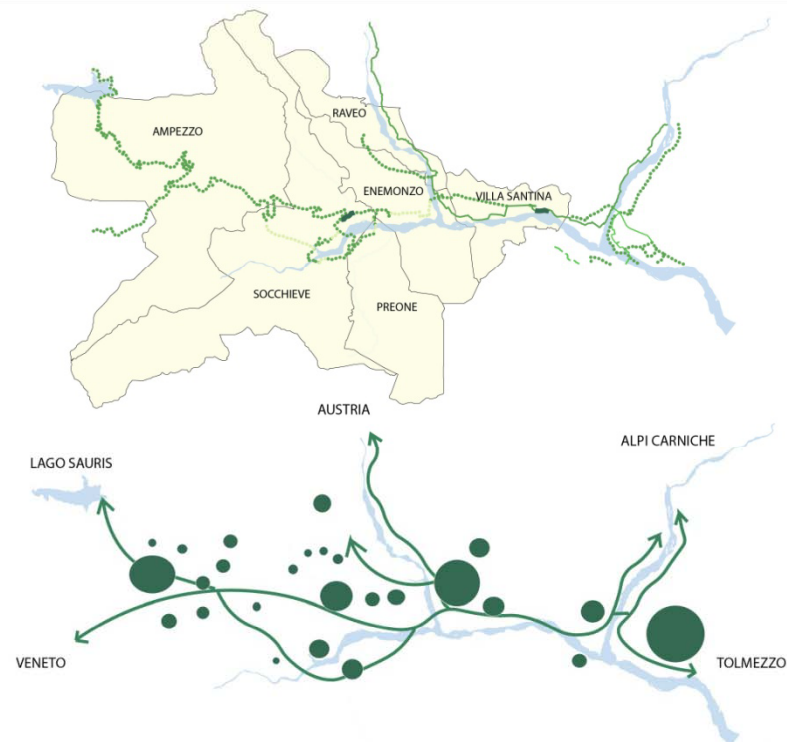
VILLA SANTINA:	**%	ab.
Pop. totale	100	2222
Mob. giornaliera	68	1502
Mob. fuori comune	42	625
Mob. privata	65	979
Mob. pubblica	12	174
Mobilità lenta	16	239





Siamo nel campo **dell'Atlante dei progetti**
(vedete anche commenti al gruppo della Val di
Resia). Non è chiaro il senso degli schemi e cosa
vogliono mostrare

CONCEPT



LEGENDA:

Biciplan

- Ciclovie AlpeAdria
- Percorsi ciclo-pedonali esistenti
- Percorsi esistenti declassati a pedonali
- Percorsi ciclo-pedonali esistenti promiscuo veicolare
- Percorsi ciclo-pedonali di progetto
- Percorsi ciclo-pedonali di progetto sterrato
- Comuni
- Fiumi e laghi
- Percorso ciclabile di progetto
- Estensione dei paesi presenti in prossimità dei percorsi ciclabili

OBIETTIVI DEL PIANO BICIPLAN

- Riordinare le infrastrutture esistenti collegando le tratte spezzate o non collegate, con particolare attenzione anche alle risorse paesaggistiche e naturali.
- Definire degli interventi infrastrutturali atti ad integrare e migliorare la mobilità ciclistica di fondo valle, con una fruizione in sicurezza della rete.
- Incrementare gli spostamenti pendolari fra aree urbane e periurbane, tra i capoluoghi e le frazioni, incentivando gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro.
- Incrementare l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto incrementando i flussi cicloturistici.
- Definire il collegamento con la rete delle Ciclovie di interesse Regionale, ed in particolare con la Ciclovie Alpe-Adria, che collega l'Austria con Grado.
- Definire dei percorsi per e-bike, che utilizzando principalmente il sistema esistente di strade dismesse, a basso utilizzo o strade forestali, permettano una connessione con le Regioni limitrofe di Veneto ed Austria, e individuare la Ciclovie/Direttrice denominata "Anello Carnico" (art. 7 comma 4 L.R. 8/2018).

CONNESSIONI E COLLEGAMENTI

- Rete sentieristica
- Acque della Carnia;
- Area dei Musei;
- Prossimità a centri urbani, scuole e servizi pubblici;
- Prossimità zone industriali
- Sfruttamento delle antiche vie ferroviarie della Seconda Guerra Mondiale,
- Collegamento attraverso l'anello carnico
- Collegamento al Veneto
- Collegamento all'austria
- Collegamento tra paesi e valli

CRITICITA'

- Territorio montano : problematica di pendenza della strada ciclabile
- Necessità di manutenzione di alcuni tratti ciclabili
- Fenomeni metereologici imprevisti da considerare
- Discontinuità della ciclabile esistente

INTERVENTI

- collegamenti e integrazioni di tratti di strada ciclabile
- adeguamenti e manutenzioni
- risolvere problema pendenza
- connessioni tra aree industriali, pubbliche, di paesi-regioni
- favorire servizi necessari ai fruitori,

TELAIO INSEDIATIVO



LEGENDA & CONCEPT

■ Telaio diffuso
■ Telaio concentrato

Tipologie di case carniche



PREONE

POPOLAZIONE: 266 abitanti
 ■ meno di 6 anni: 4,9%
 ■ età media: 78,9%
 ■ da 75 anni in su: 16,2%
 DENSITA' DEMOGRAFICA: 11,8 kmq



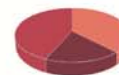
PATRIMONIO ABITATIVO
 edifici in buono stato di conservazione: 87,1%
 edifici in pessimo stato di conservazione: 0,5%
 edifici storici occupati: 39,2%
 espansione edilizia: 0,8%

FAMIGLIA
 ampiezza media: 2,0%
 senza nuclei: 42,4%
 con due o più nuclei: 0,8%

OCCUPAZIONE
 ■ occupazione generale: 88,1%
 ■ disoccupazione generale: 11,9%



SETTORI ECONOMICI
 ■ agricolo: 0,0%
 ■ industriale: 37,5%
 ■ terziario: 40,6%
 ■ commercio: 21,9%



RAVEO

POPOLAZIONE: 508 abitanti
 ■ meno di 6 anni: 4,7%
 ■ età media: 84,1%
 ■ da 75 anni in su: 11,2%
 DENSITA' DEMOGRAFICA: 40,3 kmq



PATRIMONIO ABITATIVO
 edifici in buono stato di conservazione: 95,4%
 edifici in pessimo stato di conservazione: 0,0%
 edifici storici occupati: 25,0%
 espansione edilizia: 2,3%

FAMIGLIA
 ampiezza media: 2,3%
 senza nuclei: 36,7%
 con due o più nuclei: 2,3%

OCCUPAZIONE
 ■ occupazione generale: 85,2%
 ■ disoccupazione generale: 14,8%



SETTORI ECONOMICI
 ■ agricolo: 4,3%
 ■ industriale: 41,6%
 ■ terziario: 37,3%
 ■ commercio: 16,7%



DATI ISTAT 2011

AMPEZZO

POPOLAZIONE: 1.030 abitanti
 ■ meno di 6 anni: 3,4%
 ■ età media: 82,5%
 ■ da 75 anni in su: 14,1%
 DENSITA' DEMOGRAFICA: 14,0 kmq



PATRIMONIO ABITATIVO
 edifici in buono stato di conservazione: 89,5%
 edifici in pessimo stato di conservazione: 0,2%
 edifici storici occupati: 54,6%
 espansione edilizia: 0,4%

FAMIGLIA
 ampiezza media: 1,9%
 senza nuclei: 47,4%
 con due o più nuclei: 0,6%

OCCUPAZIONE
 ■ occupazione generale: 88,8%
 ■ disoccupazione generale: 11,2%



SETTORI ECONOMICI
 ■ agricolo: 5,8%
 ■ industriale: 42,2%
 ■ terziario: 31,6%
 ■ commercio: 20,4%



ENEMONZO

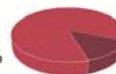
POPOLAZIONE: 1.351 abitanti
 ■ meno di 6 anni: 3,9%
 ■ età media: 86,3%
 ■ da 75 anni in su: 9,8%
 DENSITA' DEMOGRAFICA: 56,9 kmq



PATRIMONIO ABITATIVO
 edifici in buono stato di conservazione: 89,9%
 edifici in pessimo stato di conservazione: 0,5%
 edifici storici occupati: 2,9%
 espansione edilizia: 2,9%

FAMIGLIA
 ampiezza media: 2,2%
 senza nuclei: 36,5%
 con due o più nuclei: 0,5%

OCCUPAZIONE
 ■ occupazione generale: 89,7%
 ■ disoccupazione generale: 10,3%



SETTORI ECONOMICI
 ■ agricolo: 6,0%
 ■ industriale: 37,5%
 ■ terziario: 37,0%
 ■ commercio: 19,4%



SOCCHIEVE

POPOLAZIONE: 941 abitanti
 ■ meno di 6 anni: 4,3%
 ■ età media: 81,7%
 ■ da 75 anni in su: 14,0%
 DENSITA' DEMOGRAFICA: 14,2 kmq



PATRIMONIO ABITATIVO
 edifici in buono stato di conservazione: 85,9%
 edifici in pessimo stato di conservazione: 1,3%
 edifici storici occupati: 61,5%
 espansione edilizia: 1,2%

FAMIGLIA
 ampiezza media: 2,1%
 senza nuclei: 45,5%
 con due o più nuclei: 2,2%

OCCUPAZIONE
 ■ occupazione generale: 84,1%
 ■ disoccupazione generale: 15,9%



SETTORI ECONOMICI
 ■ agricolo: 5,4%
 ■ industriale: 40,7%
 ■ terziario: 34,7%
 ■ commercio: 19,2%



VILLA SANTINA

POPOLAZIONE: 2.222 abitanti
 ■ meno di 6 anni: 4,7%
 ■ età media: 85,4%
 ■ da 75 anni in su: 9,9%
 DENSITA' DEMOGRAFICA: 171,0 kmq



PATRIMONIO ABITATIVO
 edifici in buono stato di conservazione: 93,3%
 edifici in pessimo stato di conservazione: 0,3%
 edifici storici occupati: 0,1%
 espansione edilizia: 11,6%

FAMIGLIA
 ampiezza media: 2,3%
 senza nuclei: 33,5%
 con due o più nuclei: 0,6%

OCCUPAZIONE
 ■ occupazione generale: 82,9%
 ■ disoccupazione generale: 17,1%



SETTORI ECONOMICI
 ■ agricolo: 2,2%
 ■ industriale: 36,6%
 ■ terziario: 42,0%
 ■ commercio: 19,2%

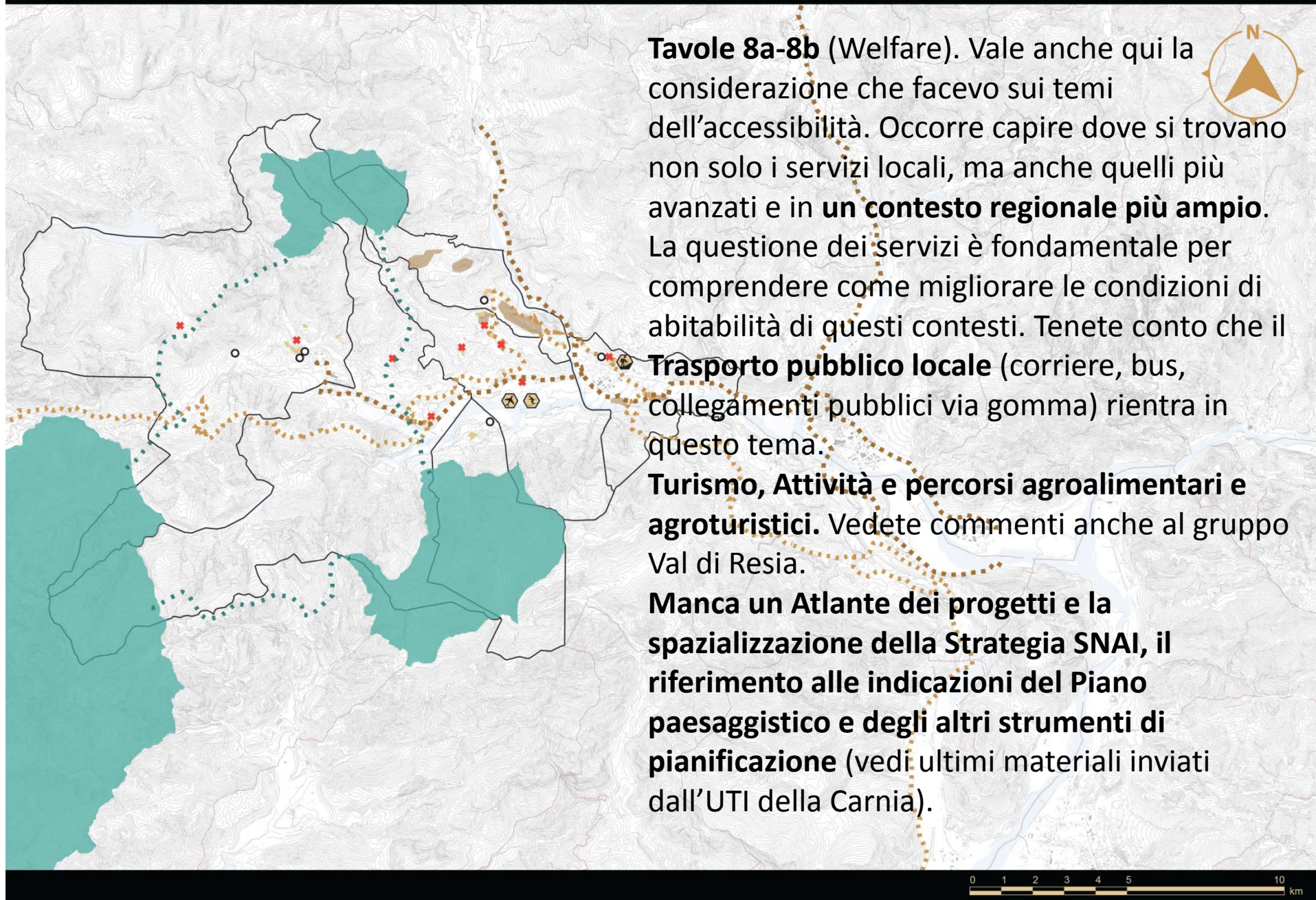




LEGENDA

- | | |
|----------------------------------|-----------|
| Scuola dell'infanzia | Musei |
| Scuola primaria | Farmacie |
| Scuola secondaria di primo grado | Edificato |
| | Acque |

0 1 2 3 km



Tavole 8a-8b (Welfare). Vale anche qui la considerazione che facevo sui temi dell'accessibilità. Occorre capire dove si trovano non solo i servizi locali, ma anche quelli più avanzati e in **un contesto regionale più ampio.** La questione dei servizi è fondamentale per comprendere come migliorare le condizioni di abitabilità di questi contesti. Tenete conto che il **Trasporto pubblico locale** (corriere, bus, collegamenti pubblici via gomma) rientra in questo tema.

Turismo, Attività e percorsi agroalimentari e agroturistici. Vedete commenti anche al gruppo Val di Resia.

Manca un Atlante dei progetti e la spazializzazione della Strategia SNAI, il riferimento alle indicazioni del Piano paesaggistico e degli altri strumenti di pianificazione (vedi ultimi materiali inviati dall'UTI della Carnia).

LEGENDA & CONCEPT

Cammino delle pievi

- ● ● ● Percorso
- Aree Archeologiche
- Centri di valore storico
- ✗ Alberghi di promozione turistica



Mancano gli alberghi diffusi, vedi commenti a resia sui tipi di turismi

Attrazione sportiva

- ■ ■ ■ Ciclovie
- Campi sportivi
- ⌘ Campi di volo
- ⌘ ⌘ Circuiti per lo sci nordico
- ⌘ ⌘ Palestre di roccia



Schemi poco comunicativi, da rifare meno astratti e con testi

Attrazione naturalistica

- ■ ■ ■ Direttrici Connettività
- Aree soggette a misura di protezione ambientale



Incomprensibile e incompleto

DATI

Il luogo preso in esame ha molte attrazioni turistiche per tutto l'anno tra cui:



Cammino delle pievi



Attrazioni sportive



Attrazioni naturalistiche

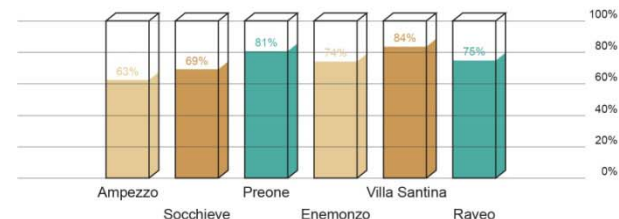


Ispirato al Cammino di Santiago de Compostela, è un percorso, percorribile a piedi o in bicicletta, che attraversa un territorio a forte individualità geografica e storica. Tocca le Pievi storiche, luoghi di silenzio e riflessione spirituale.

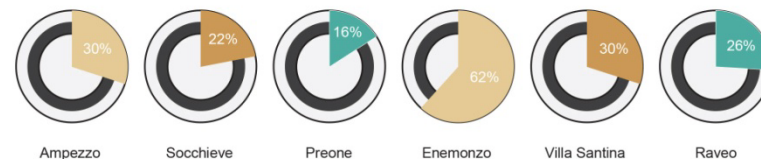
Il luogo presenta poche aree sportive non sempre presenti in tutti i paesi. Ma presenta molte aree per turisti tra cui una rete ciclabile ben sviluppata e aree di sci e di arrampicata.

La varietà dell'ambiente naturale della Carnia è sorprendente è attraversata dalle Alpi, dalle Prealpi, dal Parco Naturale delle Dolomiti e da molte altre aree protette.

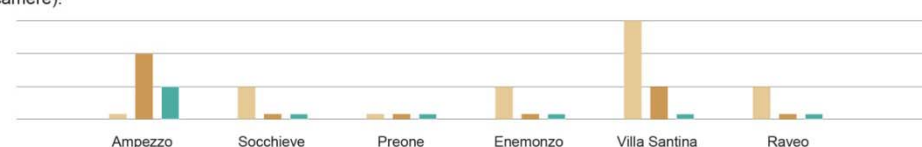
Pur avendo così tante attrazioni è un luogo con bassa presenza di turisti rispetto al Friuli e anche all'Italia. Qui sotto viene presentato un grafico che mette in relazione la presenza di turisti nei vari comuni interessati rispetto alla media italiana.



Pur avendo una bassa presenza di turisti il settore terziario è in sviluppo, sempre più persone lavorano nel settore terziario. Qui sotto si presenta l'incremento percentuale dei dipendenti in tale settore calcolato in 20 anni dal 1991 al 2011.



La situazione alberghiera nella promozione turistica della Carnia in questi luoghi è molto ridotta con 6 Alberghi di piccole dimensioni (4-24 camere), 3 di dimensioni medie (22-26 camere) e una di dimensioni medio-alte (> 26 camere).





Perché solo qui?
E il resto dell'area?
Poco comprensibile e
poco condivisibile



In sintesi

Cercate di **trarre conclusioni, anche con brevi frasi e titoli**, di quanto avete appreso dalle rappresentazioni che avete predisposto.

Ad esempio, nella **tavola 6 Resia** si coglie che non tutti i comuni hanno le stesse dinamiche, o per lo meno così accentuate. Perché?

Avete costruito delle ipotesi? Se sì, anche con schemi, provate a riportarle nelle tavole, altrimenti è complicato capire cosa hanno prodotto le letture. **Questo vale per tutte le letture che avete fatto:**

ricordatevi che state cercando temi e luoghi/appigli di progetto e per costruire sistemi di connessioni;

altro tema fondamentale è come tenere insieme la questione dei servizi e quella dello sviluppo locale: manca ad esempio una tavola dei servizi scolastici, ospedalieri, della mobilità, anche ampliando la scala per mostrare dove si trovano (anche se non ricadono all'interno dell'area di progetto).

**Temi/sguardi da
sviluppare
Per entrambe le
aree**

1) Leggere i testi

(per sett. Prossima):

- Convenzione delle Alpi**
- Statuto della carnia**
- Annibale Salsa, I
paesaggi delle alpi**

3) SVILUPPARE tavole e riflessioni sui seguenti temi (per sett. Prossima):

2.1 Tra retorica e conoscenza

Come vengono descritte e raccontate queste aree: individuare i luoghi comuni, la reputazione on line, le immagini ricorrenti:

- **Immagine del luna park (Carrosio e Cramars)**
 - **Immagine della casa di riposo**
 - **Immagine della discesa a valle**
- **Immagine della valle chiusa, dell'isolamento**
 - **Ecc.**

2.2 temporaneo e permanente

Come vengono VISSUTE queste aree: individuare le attività permanenti, quelle temporanee, quelle stagionali, quelle mensili, quelle del fine settimana, ecc.

Individuare i “mountain users”

2.3 emergenza e resilienza

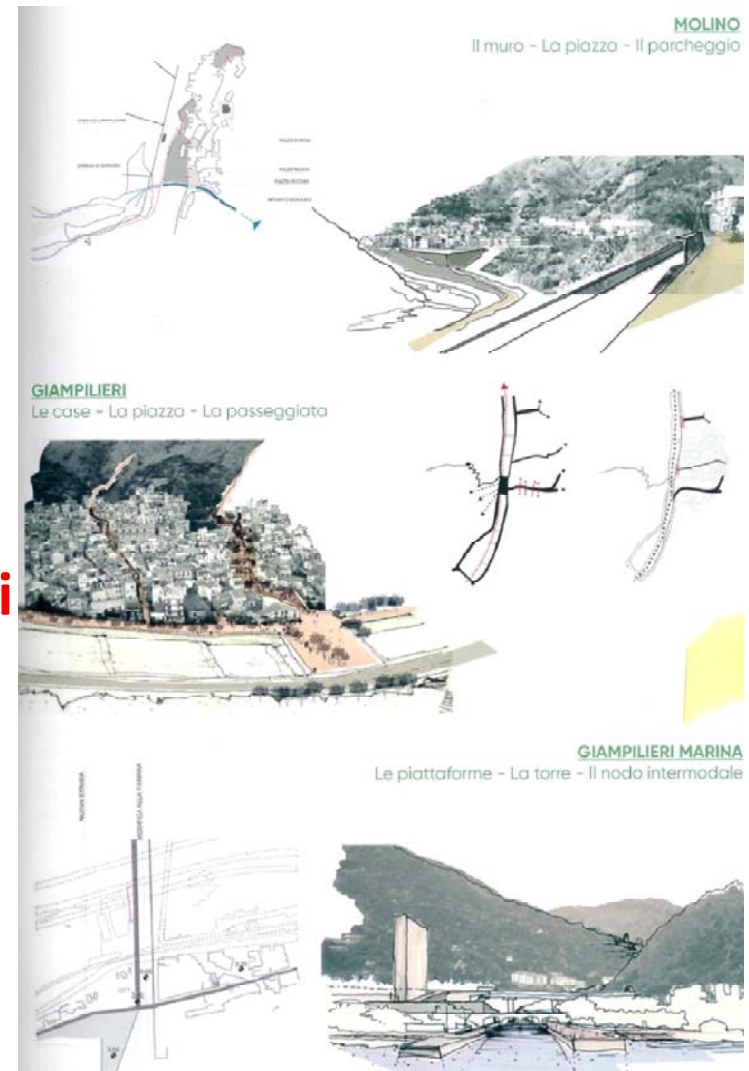
**Ragionamento sui rischi e fragilità ambientali: grandi opere o piccole opere? Mappa Manutenzione o ripristino
fare mappa interventi uragano VAIA o del disastro prodotto da Vaia**

2.4 infrastrutture e relazioni

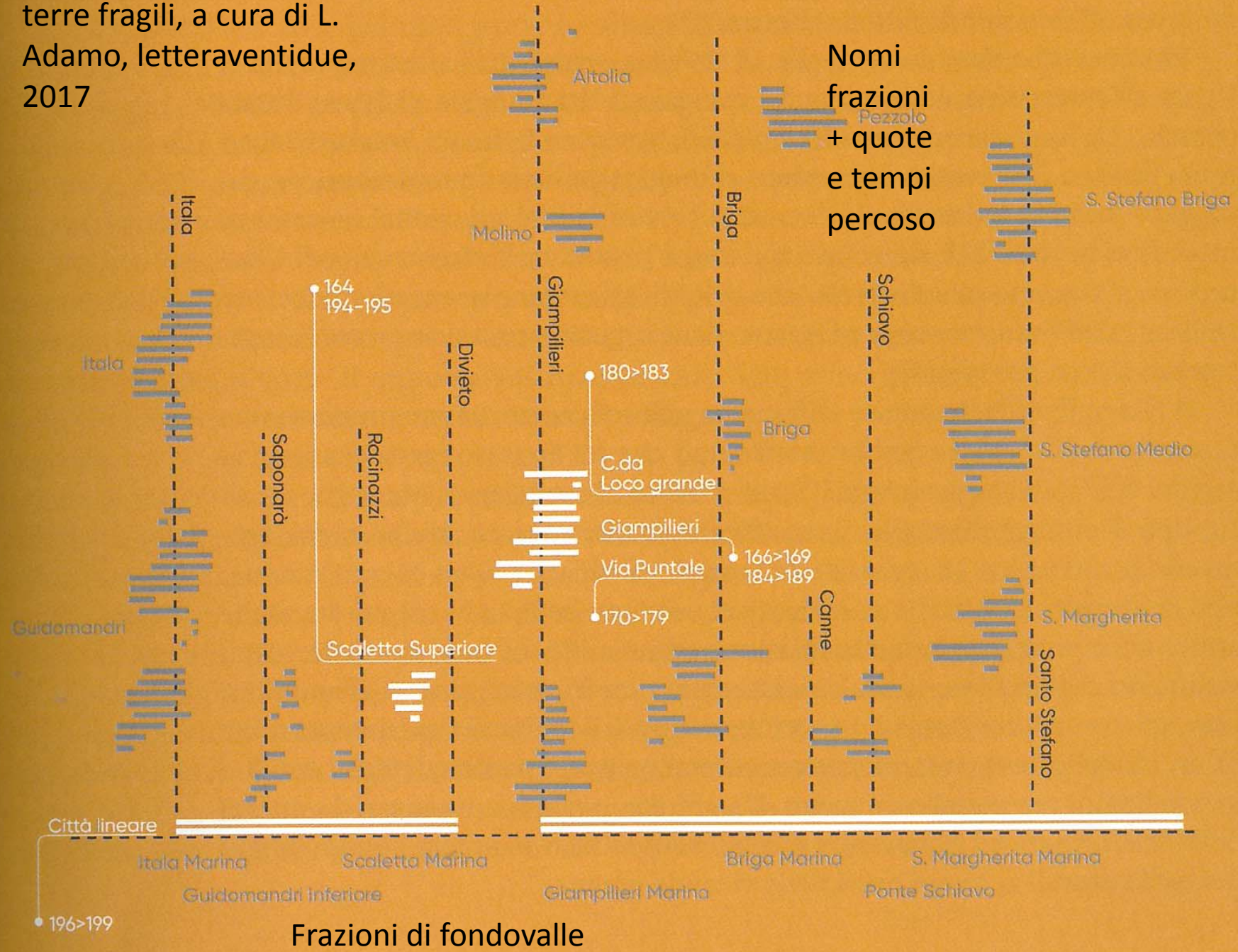
Fare schema dislivelli accessibilità
(vedi esempio di seguito)

Fare schema dei tempi per
arrivare ai diversi servizi o luoghi strategici
(vedi anche carte parco CC sulla
cancellazione dei sentieri)

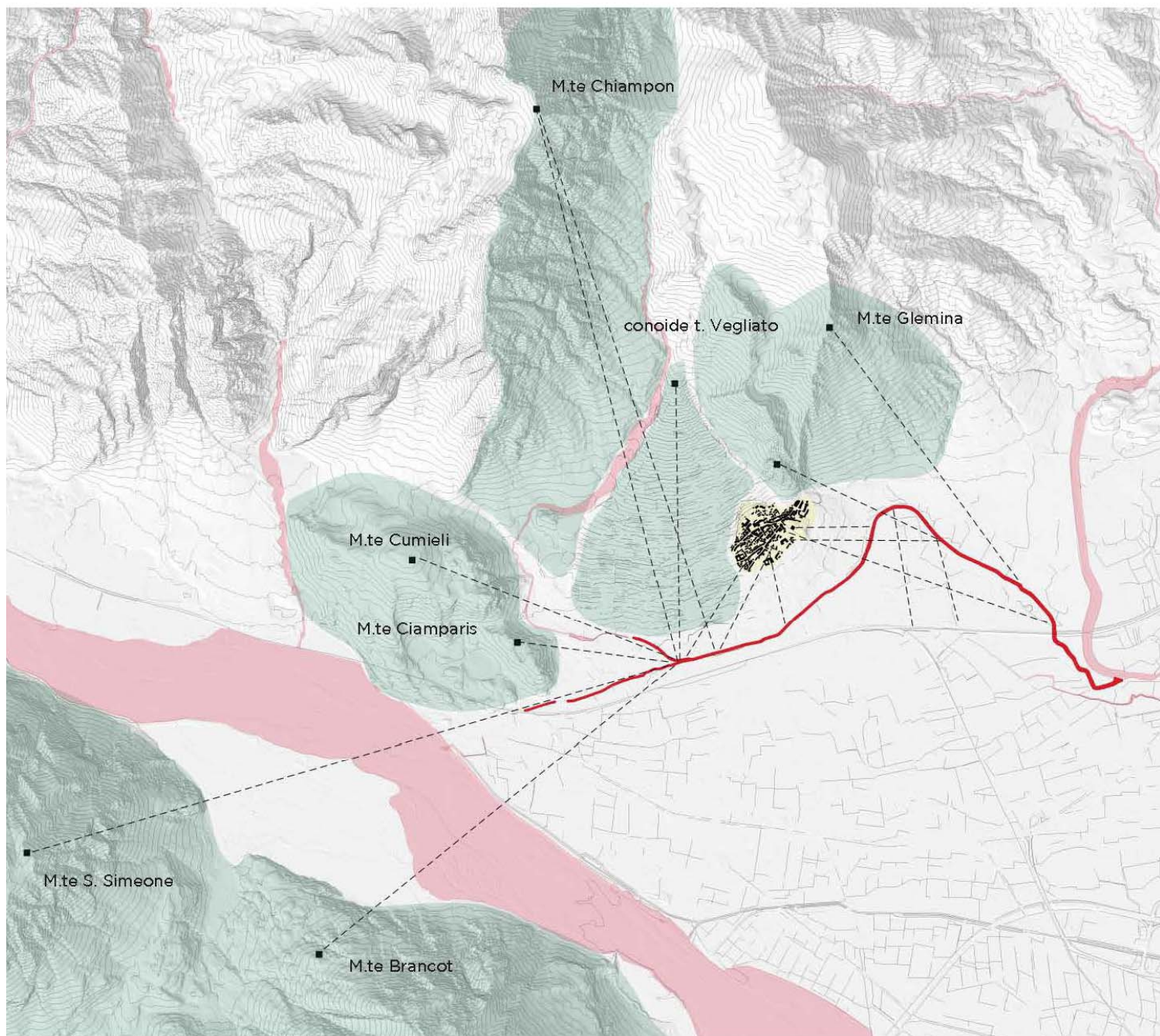
Fare viste dal tracciato ciclabile e dai servizi
(piavi, cime, fiume, borghi)
(vedi goggle earth)



Ex da: Marco Navarra,
 terre fragili, a cura di L.
 Adamo, letteraventidue,
 2017



Ex. Mappa relazioni visive



2.5 FIUMI

Tagliamento e Resia

INDIVIDUARE

Contesti di paesaggio

Accessi ai fiumi

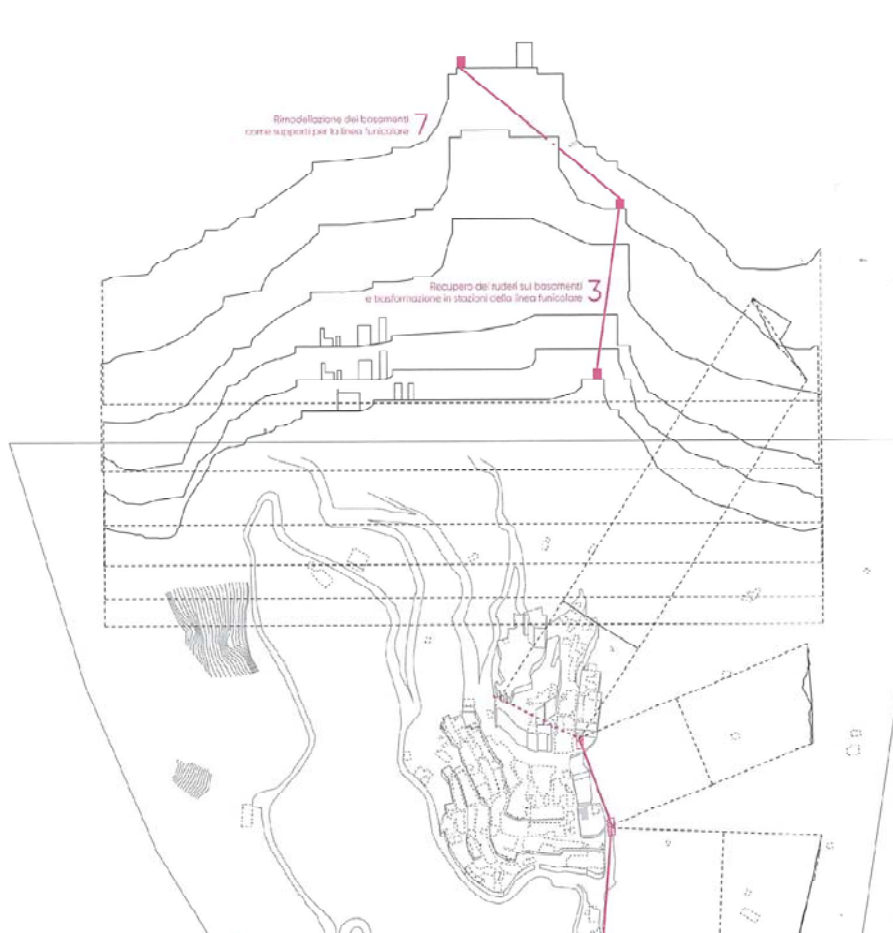
Luoghi strategici

Attività presenti e possibili

Collegamenti a servizi, percorsi e ciclabili

2.6 lavorare sui dislivelli

Fare **PROSPETTI** DELLE VALLI (SCHEMATICI) O 3D



Esempi per i progetti

- Progetto Salerno studio SAANA (spazi aperti rigenerazione centri)
- Progetto Caltagirone studio NOWA marco Navarra (riuso tracciato dismesso)
- Progetto Treppo carnico studio Carlini Valle (servizi, piazza e biomasse)
- Progetto masterplan Gemona (prossime lezioni)
- Strategie statuto Carnia
- Parco Colline carniche (connessioni tra servizi, luoghi strategici e manutenzione diffusa)